# Provincia di Salerno

# Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico


**arch. Ivonne de Notaris – responsabile**

**dott.ssa Sara Sammartino**

**dott.ssa Mariarosaria Iannucci**

**con la collaborazione dell'arch. Valentina Taliercio,**

**della dott.ssa Emilia Gambardella e del dott. Michelangelo De Dominicis**


## contributo per il seminario

## *"Le Linee Guida per la redazione dei PUC"*

**Salerno, 8 marzo 2013**

# Il Piano delle identità

ptcp PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

provinciadisalerno

***Le "pratiche pianificatorie", correlate ai cambiamenti del contesto socio-economico-culturale, hanno sedimentato nel tempo esperienze diversificate, che hanno inevitabilmente modificato il quadro culturale e normativo nel quale operiamo, indirizzandoci <u>necessariamente</u> verso una pianificazione consapevole, integrata, dialogica e processuale***

***…per armonizzare i diversi "livelli" di pianificazione in quanto tutti, per "quota parte", possono concorrere alla "ordinata" organizzazione degli assetti e, soprattutto, allo sviluppo socio-economico-culturale delle comunità insediate***

***…per pianificare esprimendo la capacità di leggere e correlare – <u>nel tempo</u> – le diverse componenti "territoriali"***

***… per pianificare "ascoltando" molteplici voci, incrociando sguardi differenti e rendendo possibile le basi di un dialogo intergenerazionale***

## *una prima risposta in Campania*
## *"Norme sul governo del territorio" (LrC n.16/2004)*

(art.1 c.1) La Regione Campania disciplina con la presente legge **la tutela, gli assetti, le trasformazioni e le utilizzazioni del territorio al fine di garantirne lo sviluppo**, **nel rispetto del principio di sostenibilità, mediante un efficiente sistema di pianificazione territoriale e urbanistica articolato a livello regionale, provinciale e comunale.**

(art.2 c.1) La pianificazione territoriale e urbanistica persegue i seguenti obiettivi:
**a)** promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il **minimo consumo di suolo;**
**b) salvaguardia della sicurezza** degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;
**c) tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio** attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;
**d) miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;**
**e) potenziamento dello sviluppo economico regionale e locale;**
**f) tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;**
**g) tutela e sviluppo del paesaggio mare-terra e delle attività produttive e turistiche connesse.**

# Il Piano delle identità

ptcp PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

provinciadisalerno

**LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA si compone di:**

(art.3 della LrC n.16/2004)

**disposizioni strutturali**, con validità a tempo indeterminato, tese a individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità;

**disposizioni programmatiche** tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate.

*il Regolamento regionale n.5/2011*

*ha utilmente dettagliato*

*i contenuti dell'art.3 della LrC n.16/2004,*

*esplicitando maggiormente i punti di contatto tra*

*pianificazione territoriale (PTCP)*

*e pianificazione urbanistica (PUC)*

## *PTCP: piano strutturale, piano programmatico*

art.9 co.2. Il **piano strutturale del PTCP** ha valenza di piano di valorizzazione paesaggistica, di piano stralcio dell'Autorità di Bacino con le intese di cui all'articolo 8.

art.9 co.3. Il **PTCP** definisce, secondo quanto stabilito dall'articolo 9, comma 1 e 3 della legge regionale n.13 del 2008, oltre agli elementi strutturali a scala provinciale anche le seguenti ulteriori componenti strutturali a scala 1:10.000:

a) l'assetto idrogeologico e della difesa del suolo;
b) i centri storici così come definiti e individuati dagli articoli 2 e 4 della legge regionale 18 ottobre 2002, n. 26 (norme e incentivi per la valorizzazione dei centri storici della Campania e per la catalogazione dei beni ambientali di qualità paesistica);
c) la perimetrazione indicativa delle aree di trasformabilità urbana;
d) la perimetrazione delle aree produttive (aree e nuclei ASI e aree destinate ad insediamenti produttivi) e destinate al terziario e quelle relative alla media e grande distribuzione commerciale;
e) l'individuazione delle aree a vocazione agricola e gli ambiti agricoli e forestali di interesse strategico;
f) la ricognizione e la individuazione delle aree vincolate;
g) le infrastrutture e le attrezzature puntuali e a rete esistenti.

art.9 co.4. **Il piano programmatico del PTCP** contiene i limiti massimi e minimi dei carichi insediativi per le singole aree di cui al comma 3 e le azioni rivolte a perseguire gli obiettivi di valorizzazione paesaggistica, diminuzione dei rischi - di cui al primo quadro territoriale di riferimento del PTR, specificando le risorse e gli strumenti finanziari di supporto alle azioni.

## *Le disposizioni strutturali del PTCP (NtA art.6 c.1)*

- individuano gli elementi costitutivi del patrimonio territoriale provinciale, con riferimento ai caratteri ed ai valori naturali (geologici, vegetazionali, faunistici), storico-culturali, paesaggistici, rurali, insediativi e infrastrutturali e ne definiscono indirizzi per le modalità di uso e di manutenzione tali da garantirne la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione sostenibile; **elaborazioni Serie 1**

- individuano le zone in cui è opportuno istituire aree naturali protette di interesse provinciale e/o locale; **elaborazioni Serie 2 – rete ecologica**

- definisco indirizzi da adottare per la prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali e di quelli di origine antropica; **NTA – richiamo/rinvio PAI**

- delineano le scelte di trasformazione di lungo periodo dell'assetto insediativo e infrastrutturale per il conseguimento di obiettivi di sviluppo sostenibile, nel quadro delle interrelazioni con i contesti nazionale ed internazionale; **elaborazioni Serie 2**

- definiscono le gerarchie, le caratterizzazioni e le relazioni per il riassetto in senso policentrico dell'armatura urbana; **elaborazioni Serie 2**

- definiscono le gerarchie e le caratterizzazioni dei sistemi infrastrutturali, secondo logiche di integrazione e, per quanto riguarda in particolare trasporti e mobilità, secondo criteri di intermodalità e di incremento di sostenibilità ambientale; **elaborazioni Serie 2**

- individuano la rete fondamentale dei corridoi ecologici con i quali perseguire la costruzione della rete ecologica provinciale; **elaborazioni Serie 2 – rete ecologica**

- definiscono gli indirizzi per la valorizzazione paesaggistica **NTA (art.11) – elab. Serie 2**

## *Le disposizioni programmatiche del PTCP (NtA art.6 c.3)*

definiscono, anche in ragione della programmazione economica e finanziaria, le priorità e i criteri attuativi delle previsioni strutturali.
In esse sono tra l'altro definiti:

- i criteri di dimensionamento sostenibile delle trasformazioni insediative - **NTA - Parte III;**
- i programmi operativi provinciali prioritari - **NTA e schede programmatiche elaborazioni Serie 3 e 4 – Allegato pre-fattibilità**;
- gli interventi infrastrutturali e la rete di mobilità da realizzare nell'arco temporale di un quinquennio **NTA - elaborazioni Serie 3**.

## *PUC: piano strutturale, piano programmatico*

art.9 co.5. Il **piano strutturale del PUC**, qualora le componenti sono condivise in sede di **copianificazione**, in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale n.16/2004, coincide con il piano strutturale del PTCP.
Il piano strutturale del PUC fa riferimento, in sintesi, agli elementi di cui al comma 3, precisandoli ove necessario.
Con delibera di giunta regionale sono stabiliti i criteri di scelta ed i limiti di individuazione dei comuni che utilizzeranno la parte strutturale dei PTCP come piano strutturale del rispettivo territorio comunale.

art.9 co.6. La **componente programmatica del PUC si traduce** in piano operativo.
Il piano programmatico del PUC, per la sua natura operativa, contiene, oltre agli elementi di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 16/2004, la ulteriore specificazione delle aree indicate al comma 3, nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 4, indicando:

a) destinazione d'uso;
b) indici fondiari e territoriali;
c) parametri edilizi e urbanistici;
d) standard urbanistici;
e) attrezzature e servizi.

art.9 co.7. Il **piano programmatico/operativo del PUC**, elaborato anche per porzioni di territorio comunale, contiene altresì gli atti di programmazione degli interventi di cui all'articolo 25 della legge regionale n.16/2004.

# *obiettivi e contenuti del PUC ...*

# *… . nella legislazione regionale campana*

I riferimenti normativi per la predisposizione del **Piano Urbanistico Comunale (Puc)** in Campania sono:

- la **LrC n.14/1982 "Indirizzi programmatici e direttive fondamentali…"** e connesse «norme di settore»;
- la **LrC n.16/2004 "Norme sul governo del territorio";**
- la **LrC n.13/2008 "Piano territoriale regionale" (***Linee guida per il paesaggio in Campania)*;
- il **Regolamento Regionale n.5/2011 "Regolamento di attuazione per il governo del territorio"** (e relativo Manuale Operativo).

Nello specifico l'art.22 della **LrC n.16/2004 "Norme sul governo del territorio"** stabilisce in dettaglio che "**sono strumenti di pianificazione comunale**":

**a) il piano urbanistico comunale - Puc;**
**b) i piani urbanistici attuativi - Pua;**
**c) il regolamento urbanistico edilizio comunale – Ruec.**

In particolare, il **Piano Urbanistico Comunale**, ai sensi del successivo art.23 ***"è lo strumento urbanistico generale del Comune e disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo del diritto di proprietà".***

## PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL PUC INTEGRATA CON IL PROCEDIMENTO DI VAS

Per quel che riguarda, invece, il **procedimento di formazione del Puc**, l'art.24 della LrC n.16/2004 è stato riscritto dall'art.3 del richiamato Regolamento regionale n.5/2011 (*Procedimento di formazione e pubblicazione dei piani territoriali, urbanistici e di settore*), che prescrive i seguenti passaggi fondamentali:

**I FASE: redazione del preliminare di PUC e del *documento di scoping***

l'amministrazione comunale predispone il **preliminare di piano** composto da indicazioni strutturali del piano (quadro conoscitivo) e da un documento strategico, e contestualente predispone anche il **rapporto preliminare** (***documento di scoping***), al fine di integrare i procedimenti di formazione del PUC e della correlata VAS, dando atto - in qualità di autorità procedente - della necessità di assoggetare il PUC a VAS, e verificandone la coerenza con i piani sovraordinati dotati di Vas;

in questa fase l'amministrazione comunale accerta anche la **conformità del preliminare di piano** alle leggi ed ai regolamenti e la compatibilità dello stesso agli strumenti urbanistici e territoriali sovra ordinati e di settore vigenti;

il preliminare di piano viene sottoposto alla **consultazione** delle organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste: il documento di scoping dovrà contenere il report e le risultanze di tale consultazione;

# Il Piano delle identità

ptcp PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

provinciadisalerno

il Comune, in qualità di autorità procedente, inoltra istanza di Vas all'Autorità competente del Comune stesso; a tale istanza andranno allegati: il preliminare di Piano ed il documento di scoping, che conterrà anche indicazioni sulle modalità con le quali si intende coinvolgere i soggetti competenti in materia ambientale;

il preliminare di Piano ed il documento di scoping vengono quindi sottoposti ai **soggetti competenti in materia ambientale (SCA)**: il tavolo di consultazione così attivato si dovrà esprimere di norma tra i 45 e i 90 gg;

**il Comune**, in qualità di autorità procedente, **valuta i pareri** pervenuti in fase di consultazione dei SCA (esso potrà anche dissentire, motivando adeguatamente, dalle conclusioni dei SCA); prende atto del documento di scoping e contestualmente lo approva unitamente al preliminare di Puc.

**II FASE: redazione del Piano e del Rapporto Ambientale, adozione e processo di partecipazione/consultazione al fine dell'acquisizione dei pareri**

**il Comune redige il Piano ed il Rapporto Ambientale**, sulla base del documento di scoping e delle consultazioni effettuate con il "pubblico" e con gli SCA;

**la Giunta Comunale adotta il Piano** *(salvo diversa previsione dello Statuto dell'Ente)* ed il relativo Rapporto Ambientale, comprensivo della "Sintesi non Tecnica". Dall'adozione scattano le norme di salvaguardia previste all'art. 10 LrC n.16/2004;

**PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL PUC INTEGRATA CON LA VAS**

# Il Piano delle identità

ptcp PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

provinciadisalerno

avviso del Piano adottato, e depositato presso l'ufficio competente e la segreteria comunale, viene pubblicato contestualmente sul BURC, sul sito web del Comune (quale autorità procedente), nonché all'Albo Pretorio dell'Ente, in uno all'avviso relativo alla Vas secondo le modalità stabilite dall'art.14 del D.Lgs. n.152/2006;

entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di deposito del Piano è consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, di proporre **osservazioni** contenenti modifiche ed integrazioni al Piano ed al Rapporto Ambientale;

la Giunta Comunale valuta e recepisce le osservazioni al Piano ed al Rapporto Ambientale, entro 90 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di deposito per i comuni al di sotto dei 15.000 abitanti, entro 120 giorni per quelli al di sopra di detta soglia;

il **Piano ed il Rapporto Ambientale integrati sulla base delle osservazioni valutate accoglibili**, sono trasmessi alle amministrazioni competenti per l'acquisizione dei pareri, nulla osta, autorizzazioni ed ogni altro atto endoprocedimentale obbligatorio: *l'amministrazione provinciale, al fine di coordinare l'attività pianificatoria nel proprio territorio di competenza, dichiara, entro 60 giorni dalla trasmissione del Piano completo di tutti gli elaborati, la coerenza alle strategie a scala sovra comunale individuate dalla Provincia anche in riferimento al proprio piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) vigente;*

il rapporto ambientale e il piano, unitamente a tutti i pareri di competenza acquisti, viene trasmesso all'autorità competente comunale (Ufficio VAS) per l'espressione del proprio **parere motivato**.

la **Giunta comunale**, acquisiti tutti i pareri obbligatori ed il parere motivato ex art.15 D.Lgs. n.152/2006, **trasmette il PUC**, unitamente alle osservazioni ed ai pareri acquisti, all'organo consiliare per l'approvazione.

**PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL PUC INTEGRATA CON LA VAS**

# Il Piano delle identità

ptcp PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

provinciadisalerno

**III FASE: approvazione e pubblicazione del Piano**

il piano adottato, acquisiti i pareri obbligatori ed il parere motivato ex art.15 del D.Lgs. n.152/2006, è trasmesso all'**organo consiliare che lo approva**, tenendo conto di eventuali osservazioni accoglibili, comprese quelle dell'amministrazione provinciale o regionale, **o lo restituisce alla Giunta per la rielaborazione**, nel termine perentorio di 60 giorni dal ricevimento degli atti al Consiglio comunale a pena di decadenza del piano adottato;

il piano approvato è **pubblicato** contestualmente nel BURC e sul sito web dell'amministrazione procedente ed è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel BURC.

## IL PRELIMINARE DI PUC

Organizza l'insieme dei temi che il PUC dovrà affrontare, risolvere e disciplinare attraverso la costruzione di un sistema di regole e norme. Esso ha il compito di fissare uno scenario strategico di assetto del territorio, prefigurando le scelte strutturali del Puc, a cui si potrà giungere valutando le alternative possibili, con riferimento alle caratteristiche del territorio evidenziate nel Quadro Conoscitivo.

# Il Piano delle identità

ptcp PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

provinciadisalerno

## Il QUADRO CONOSCITIVO PER IL PRELIMINARE DI PUC, descrive e valuta

| **Riferimento:** *Regolamento regionale n.5/2011 e relativo Manuale Operativo* | **Riferimento:** *Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo* |
|---|---|
| | **0.0 L'INQUADRAMENTO TERRITORIALE** |
| **1.1. LO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI** | **1.3 LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE E LA PROGRAMMAZIONE IN ITINERE** |
| **1.2. L'USO ED ASSETTO STORICO DEL TERRITORIO** | **3.1 LA STRATIFICAZIONE STORICA ED IL PROCESSO DI ESPANSIONE DEGLI INSEDIAMENTI** |
| **1.3. LE CONDIZIONI GEOLOGICHE, IDRAULICHE, NATURALISTICHE E AMBIENTALI DEL TERRITORIO (STATO DELL'AMBIENTE)** | **2.1 LA CARTA DELLE RISORSE NATURALI ED AMBIENTALI**<br>**2.2 LA CARTA DEI RISCHI AMBIENTALI**<br>**2.3 RICOGNIZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE** |
| **1.4. GLI ASSETTI FISICI, FUNZIONALI E PRODUTTIVI DEL TERRITORIO** | **3.3 DOTAZIONI TERRITORIALI ESISTENTI**<br>**5. IL SISTEMA STRUTTURALE ECONOMICO E SOCIALE** |

# Il Piano delle identità

ptcp PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

provinciadisalerno

## Il QUADRO CONOSCITIVO PER IL PRELIMINARE DI PUC, descrive e valuta

| **Riferimento:**<br>*Regolamento regionale n.5/2011 e relativo Manuale Operativo* | **Riferimento:**<br>*Linee Guida per la Costruzione del Quadro Conoscitivo* |
|---|---|
| 1.5. LA RETE DELLE INFRASTRUT-TURE ESISTENTI, INCLUSE QUELLE PREVISTE DAGLI ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAM-MAZIONE SOVRAORDINATI E DEI SERVIZI PER LA MOBILITÀ DI MAGGIORE RILEVANZA | 4. IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE, DELLA MOBILITA' E DELLA LOGISTICA |
| 1.6. LA RICOGNIZIONE DEL PATRIMONIO DISMESSO, SOTTO-UTILIZZATO E/O DEGRADATO E L'ELENCO DEI BENI PUBBLICI | 3.2 ANALISI MORFOLOGICA DEI TESSUTI INSEDIATIVI E DELLE AREE DI DISPERSIONE EDILIZIA<br>3.4 PERIMETRAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI ABUSIVI<br>3.3 DOTAZIONI TERRITORIALI ESISTENTI |
| 1.7. LA CARTA UNICA DEL TERRITORIO (VINCOLI, TUTELE, VULNERABILITÀ) | 1.2 LA RICOGNIZIONE DEI VINCOLI PRESENTI<br>2.1 LA CARTA DELLE RISORSE NATURALI ED AMBIENTALI<br>2.2 LA CARTA DEI RISCHI AMBIENTALI<br>2.4 LA CARTA DELLE RISORSE PAESAGGISTICHE<br>3.1 LA STRATIFICAZIONE STORICA ED IL PROCESSO DI ESPANSIONE DEGLI INSEDIAMENTI<br>3.2 ANALISI MORFOLOGICA DEI TESSUTI INSEDIATIVI E DELLE AREE DI DISPERSIONE EDILIZIA<br><br>***quadro delle invarianti territoriali*** |

# Il Piano delle identità

ptcp PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

provinciadisalerno

## Il DOCUMENTO STRATEGICO che contiene

**2.1. GLI OBIETTIVI GENERALI E LE SCELTE DI TUTELA E VALORIZZA-ZIONE DEGLI ELEMENTI DI IDENTITÀ CULTURALE DEL TERRITORIO URBANO E RURALE**

**2.2. LA TRASFORMABILITÀ AMBIENTALE ED INSEDIATIVA DEL TERRITORIO COMUNALE, INCLUSA L'ADOZIONE DI PRINCIPI E CRITERI PEREQUATIVI E COMPENSATIVI DA IMPLEMENTARE ED ATTUARE NEL PIANO PROGRAMMATICO/ OPERATIVO**

**2.3. GLI OBIETTIVI QUANTITATIVI E QUALITATIVI DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI**

**2.4. LE RELAZIONE DI COERENZA DEGLI OBIETTIVI GENERALI CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE CON I CONTENUTI DEL PTR E DEL PTCP**

## IL RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PUC (DOCUMENTO DI SCOPING)

**Il Rapporto Preliminare per la Valutazione Ambientale Strategica del Puc** (Documento di Scoping) costituisce la base di partenza per l'elaborazione del Rapporto Preliminare per la Valutazione Ambientale Strategica del Puc, necessario per delineare il quadro di riferimento per la **VAS** del Piano Urbanistico Comunale e, in conformità all'impostazione prevista dalla Direttiva Europea 2001/42/CE (art. 5, comma 4) e dal D.Lgs. n.152/2006 (Parte II, art.13, comma 1), contiene le indicazioni utili per definire, attraverso il confronto con i soggetti competenti in materia ambientale (SCA), le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale ed il loro livello di dettaglio.

## LE DISPOSIZIONI STRUTTURALI DEL PUC

(Rif. LrC 16/2004 art.3 c.3 lett.a) *La pianificazione comunale si attua mediante: …disposizioni strutturali, con validità a tempo indeterminato, tese a individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità.*

# LE DISPOSIZIONI STRUTTURALI DEL PUC

**IL QUADRO DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE**

Descrive in maniera puntuale:

- le **scelte strategiche**;
- i **criteri guida** e le **forme di attuazione** del Piano;
- le **politiche** da attuare in relazione alle dinamiche urbane, inclusi gli aspetti sociali, economici ed ambientali.

**IL QUADRO DELLE SCELTE PIANIFICATORIE**

E' formato dalle seguenti categorie di elaborati (contenuto minimale):

- elaborati contenenti la lettura e l'interpretazione delle componente ambientale-ecologica-paesaggistica, finalizzati ad esplorare il **rapporto** tra **costruito consolidato** e il **paesaggio**, **l'ambiente naturale** e **rurale** (sistemi e sub sistemi); i **rischi** naturali presenti; le **interrelazioni** con i territori contermini a livello ambientale, paesaggistico, infrastrutturale e insediativo;
- elaborati contenenti la lettura e l'interpretazione del **sistema delle infrastrutture e delle attrezzature urbane**: infrastrutture per la mobilità, attrezzature e spazi collettivi, dotazioni ecologiche e ambientali, etc.;
- elaborati contenenti la **classificazione del territorio** secondo **unità territoriali organiche elementari** e la **perimetrazione delle aree di trasformabilità urbana**, con l'indicazione delle funzioni caratterizzanti (produttive, residenziali, commerciali, direzionali/terziarie e miste).
- la determinazione degli **standard residenziali** (l'housing sociale ed il sistema servizi), degli **standard urbanistici** (in grado di garantire funzionalità e vivibilità) e degli **standard ambientali**; la determinazione del **fabbisogno insediativo** e le priorità relative alle opere di urbanizzazione, in coerenza con i carichi insediativi previsti dalla programmazione sovraordinata.

**IL QUADRO DELLE REGOLE**

Esplicita il contenuto normativo del Psc, specificandone il valore di indirizzo, di direttiva o di prescrizione.

# LE DISPOSIZIONI STRUTTURALI DEL PUC

Le disposizioni strutturali del PUC contengono il **Dimensionamento del fabbisogno insediativo** (residenziale, produttivo, terziario, standard urbanistico e standard ambientali), redatto sulla base di una previsione decennale e soggetto a verifica quinquennale in quanto parte integrante del PTCP (**PIANO DI DIMENSIONAMENTO PROVINCIALE).**

Inoltre per le **aree di trasformabilità** le disposizioni strutturali dovranno precisare:

- perimetrazione sulla base delle aree individuate dalla Provincia nel PTCP e condivise con la Regione, che saranno oggetto di confronto con i Comuni in sede di Conferenza Permanete di Piano;
- indicazione delle funzioni caratterizzanti (produttive, residenziali, commerciali, direzionali/terziarie e miste);
- carico insediativo sostenibile (min e max) per ogni singola area quali indicatori del Piano di monitoraggio, sulla base delle risultanze del procedimento di VAS.

# LE DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE/OPERATIVE DEL PUC

(Rif. LrC 16/2004 art.3 c.3 lett.b) "*La pianificazione comunale si attua mediante: …disposizioni programmatiche, tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate.*"

La pianificazione comunale si attua mediante disposizioni programmatiche, tese a definire gli **interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati**, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate; esse pertanto contengono l'individuazione delle **aree di trasformazione:**

- con la definizione delle scelte per la residenza, per le attività produttive e per le attività terziarie;
- con l'indicazione delle **modalità attuative** (intervento diretto, Pua ovvero con procedure di perequazione);
- con le **relative destinazioni d'uso, indici fondiari e territoriali, parametri edilizi ed urbanistici, standard urbanistici, residenziali ed ambientali, attrezzature e servizi.**

# LE DISPOSIZIONI PROGRAMMATICHE/OPERATIVE DEL PUC

Il piano programmatico/operativo del PUC, elaborato anche per porzioni di territorio comunale, contiene altresì gli atti di programmazione degli interventi di cui all'articolo 25 della legge regionale n.16/2004.

Le **aree di trasformazione** sono individuate quali ambiti ottimali di intervento, nell'ottica dell'integrazione delle diverse funzioni urbane e della sostenibilità ambientale, gestionale ed economica degli interventi.

Le aree di trasformazione esplicitano la quota di "dimensionamento" che si intende attuare nel arco temporale «limitato», nel rispetto delle funzioni caratterizzanti e dei carichi insediativi minimi e massimi fissati nelle disposizioni strutturali.

Il PPC è conformativo della proprietà privata e la sua attuazione determina l'innescarsi del regime vincolistico conseguenziale**.**

# Il Piano delle identità

ptcp PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

provinciadisalerno

## Le attività del Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico

### COORDINAMENTO: ASSISTENZA, CONDIVISIONE, INTERAZIONE, CRESCITA

In attuazione del PTCP, e quale primo tassello del lavoro di assistenza ai Comuni per la redazione dei PUC (ottobre 2012), sono state elaborate - di concerto con la Regione - le ***linee guida per la costruzione del quadro conoscitivo,*** quale supporto tecnico-operativo aperto ai contributi migliorativi che si registreranno in fase di implementazione, **per accompagnare i Comuni nella ricognizione e restituzione del quadro conoscitivo del proprio territorio.**

Questa attività rappresenta, infatti, il primo ed imprescindibile passo per individuare le invarianti che strutturano il territorio e per codificarle utilizzando un *linguaggio* comune. **Ciò consentirà tanto di condividere il patrimonio informativo già disponibile presso i diversi Enti, quanto di addivenire ad una "carta identitaria" del territorio** – unica e sempre aggiornabile – che possa costituire il fondamento delle scelte di programmazione e progettazione, affinché l'utilizzazione delle risorse territoriali ed ambientali possa avvenire garantendo la salvaguardia e il mantenimento dei beni comuni e l'uguaglianza di diritti all'uso e al godimento degli stessi, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future.

La costruzione condivisa del quadro conoscitivo potrà, altresì, facilitare l'auto-valutazione dei redigenti PUC, ai fini della verifica di coerenza, compatibilità e conformità con la pianificazione sovraordinata, di settore e con la normativa vigente.

# Le attività del Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico

## COORDINAMENTO: ASSISTENZA, CONDIVISIONE, INTERAZIONE, CRESCITA

Dopo aver condiviso le ***Linee Guida*** di cui innanzi con i Comuni del territorio provinciale, nel mese di dicembre 2012, è stato presentato ai Comuni il secondo contributo dell'Ente per la redazione dei PUC: ***Le Linee Guida per la redazione del Preliminare di Piano contenenti indicazioni per l'elaborazione del Documento di Scoping.***

In continuità con le *Linee Guida per la costruzione del quadro conoscitivo* le *Linee Guida per la redazione del Preliminare di Piano*, forniscono un supporto tecnico per orientare la redazione del Preliminare di Piano e rappresentano il secondo tassello del lavoro di assistenza ai Comuni per la redazione dei PUC, quale supporto tecnico-operativo: l'obiettivo finale delle attività di approfondimento sviluppate è infatti solo quello di arricchire la cassetta degli attrezzi, attraverso un nuovo "utensile" che si spera possa essere utile per la definizione del progetto di piano comunale.
In quest'ottica è stato elaborato uno schema esemplificatico relativo al quadro conoscitivo attraverso il quale è possibile leggere le relazioni e correlazioni tra gli elaborati del Preliminare di Piano (così come esplicitati a gennaio del 2012 dalla Regione Campania nel Manuale Operativo del Regolamento n.5/2011), e le elaborazioni descritte nelle *Linee Guida per la costruzione del quadro conoscitivo* presentate ad ottobre; nonché un **modello di documento di scoping** che i Comuni potranno validamente utilizzare, seppure da integrare sulla base delle caratteristiche del proprio territorio ed in riferimento agli obiettivi di assetto e sviluppo che si intende perseguire.

# Le attività del Servizio Pianificazione Territoriale e Cartografico

## COORDINAMENTO: ASSISTENZA, CONDIVISIONE, INTERAZIONE, CRESCITA

### *Il GEOportale della Provincia di Salerno*

Nel corso del 2012 il Servizio ha provveduto a catalogare tutti i dati territoriali relativi al piano provinciale secondo gli standard dettati dalla normativa vigente a livello comunitario e nazionale: per ogni "tematismo" è stato quindi redatto il metadato corrispondete e si è provveduto a trasfondere il SIT del Servizio in GEODATABASE.

A partire dal mese di novembre 2012, inoltre, si è avviata la fattiva condivisione con i comuni dei dati territoriali relativi alla componente strutturale del PTCP, in coerenza con l'articolo 9 del regolamento regionale 5/2011.

Per la gestione del lavoro di interscambio è stato inoltre predisposto un "verbale" tipo che contiene il dettaglio degli impegni assunti tra la provincia ed i comuni firmatari.

**Ad oggi hanno fatto richiesta di condivisione dati circa 90 comuni sui complessivi 158 a riprova della rilevanza dell'iniziativa assunta.**

# INTERSCAMBIO DATI PER LA CONDIVISIONE DELLE COMPONENTE STRUTTURALE DEL PTCP

Il verbale di interscambio dati contiene le modalità per la condivisione, lo scambio e la diffusione dei dati presenti nel catalogo del SIT della Provincia di Salerno al fine di:

- **perseguire un continuo aggiornamento collaborativo** del quadro conoscitivo del territorio provinciale;

- **sostenere una conoscenza diffusa e un utilizzo integrato delle banche dati**, favorendone lo scambio e il riuso per le attività di pianificazione, di programmazione, di monitoraggio e di gestione del territorio, attraverso procedure operative condivise, in linea con la Direttiva Inspire, con la normativa nazionale e regionale vigente;

- **codificare i dati** disponibili nei diversi SIT che insistono sul territorio provinciale secondo un ***linguaggio comune*** tale da rendere possibile l'integrazione delle diverse banche dati;

- **incentivare la produzione dei metadati** delle informazioni, onde agevolare le valutazioni sulla loro provenienza, aggiornamento e condizioni di utilizzo;

- **ridurre la duplicazione di banche** dati similari e disomogenee e consentire in tal modo **un'economia di spesa** per la produzione di materiali ed informazioni già esistenti e/o reperibili da altre fonti.

## Descrizione degli strati informativi e basi cartografiche fornite:

Limiti amministrativi

Basi cartografiche

Basi Catastali

Zonazione urbanistico territoriale

Bacini idrografici

Limiti Autorità di bacino

Pericolosità e rischio idrogeologico e Zone di allertamento per il rischio idrogeologico e idraulico

Parchi e Aree protette

Dati orografici

Carta Geologica

Reticolo idrografico

Specchi d'acqua

Sorgenti

Acque territoriali e linea di base

Carte di copertura ed uso del suolo, Carta dei suoli ed Habitat

Cave e miniere

Siti archeologici e paleontologici ed i Vincoli paesaggistici archeologici ed architettonici

Aree percorse da incendio sottoposte a vincolo

Altre aree vincolate o regolamentate

Località abitata

Strutture ospedaliere

Scuole

Sedi istituzionali

Impianti e strutture ricettive

Località produttiva

Reti di trasporto

Depuratori e collettori

Reti tecnologiche terrestri

# Il Piano delle identità

ptcp PIANO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

provinciadisalerno

## LINEE GUIDA PER LA COSTRUZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO


0. L'INQUADRAMENTO TERRITORIALE

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E PIANIFICATORIO

1.1 LE RELAZIONI CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E DI SETTORE

1.2 LA RICOGNIZIONE DEI VINCOLI PRESENTI

1.3 LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE E LA PROGRAMMAZIONE IN ITINERE

2. IL SISTEMA AMBIENTALE-PAESAGGISTICO

2.1 LA CARTA DELLE RISORSE NATURALI ED AMBIENTALI

2.2 LA CARTA DEI RISCHI AMBIENTALI

2.3 RICOGNIZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE

2.4 LA CARTA DELLE RISORSE PAESAGGISTICHE

3. IL SISTEMA INSEDIATIVO

3.1 LA STRATIFICAZIONE STORICA ED IL PROCESSO DI ESPANSIONE DEGLI INSEDIAMENTI

3.2 ANALISI MORFOLOGICA DEI TESSUTI INSEDIATIVI E DELLE AREE DI DISPERSIONE EDILIZIA

3.3 DOTAZIONI TERRITORIALI ESISTENTI

3.4 PERIMETRAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI ABUSIVI

4. IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE, DELLA MOBILITA' E DELLA LOGISTICA

5. IL SISTEMA STRUTTURALE ECONOMICO E SOCIALE

# 0. L'INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Tale elaborazione è finalizzata ad individuare le relazioni ambientali, insediative, funzionali ed infrastrutturali del territorio comunale con il contesto. A tal fine è opportuno elaborare una planimetria generale per l'inquadramento territoriale, in scala non inferiore a 1:25.000, estesa all'intero territorio comunale e comprensiva anche delle fasce marginali dei comuni contermini, sulla quale siano evidenziate i principali elementi di relazione con riferimento al sistema ambientale e paesaggistico (ad esempio aree parco, emergenze paesaggistiche e naturalistiche, aste fluviali, aree vincolate, etc.), al sistema insediativo (ad esempio insediamenti specialistici di rilevanza sovracomunale e/o a confine con territori limitrofi, localizzazione dei servizi di scala sovracomunale, etc.) ed al sistema infrastrutturale (ad esempio le principali reti di collegamento viario, ferroviario, marino, etc.).

**Inquadramento territoriale - contenuti da individuare e rappresentare:**

- emergenze naturalistiche e paesaggistiche;
- aree protette;
- rete idrografica principale;
- aree boscate;
- attrezzature e servizi di livello sovracomunale;
- principali aree produttive industriali, artigianali, commerciali;
- aree archeologiche;
- principali insediamenti storici;
- principali aree urbanizzate;
- sistema della mobilità e della logistica.

**Ai fini della costruzione dell'inquadramento territoriale la Provincia e la Regione mettono a disposizione il seguente materiale:**

- Carta Tecnica Regionale in formato dwg, anno 1998 (gauss-boaga) e 2004 (WGS84), scala 1:5000;
- Carta Tecnica Regionale in formato raster, anno 2004, scala 1:25.000;
- Ortofoto in formato raster (ECW), anno 2004, 2008, 2011.

In coerenza con quanto stabilisce l'art.9 della LrC n.13/2008, i Comuni potranno utilizzare come cartografia di base per la redazione del PUC, la Carta Tecnica Regionale anno 2004 operando gli opportuni aggiornamenti attraverso la sovrapposizione delle ortofoto disponibili (2008-2011). Questo potrà consentire anche un notevole risparmio nelle voci di costo per la redazione dei PUC. Ad ogni modo, ogni altra base cartografica che i Comuni intendono utilizzare dovrà essere compatibile con la CTR2004, in quanto tutte le elaborazioni dovranno – in definitiva – confluire nel SIT regionale, di cui alla legge regionale n.16/2004, articolo 17.

# 1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E PIANIFICATORIO

**Tale "quadro" contiene tutte le analisi necessarie per verificare la coerenza del redigendo PUC con gli indirizzi ed i contenuti della vigente strumentazione sovraordinata e di settore, includendo:**

- il quadro della pianificazione a livello di area vasta (piani territoriali e di settore), con particolare riferimento ai piani territoriali regionale e provinciale, alla pianificazione del paesaggio, delle aree protette, della difesa del suolo, etc.;
- il quadro normativo di riferimento ed i vincoli da esso derivanti;
- la programmazione e la pianificazione vigente a scala comunale: piani generali ed attuativi, programmi di sviluppo, etc. ed il loro stato di attuazione.

## 1.1 LE RELAZIONI CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E DI SETTORE

Tali elaborazioni sono necessarie affinché la redazione del PUC, fin dalla impostazione iniziale, possa essere sviluppata coerentemente con gli indirizzi ed i contenuti della vigente strumentazione sovraordinata e di settore. A tal fine sarà utile predisporre uno o più elaborati tematici a diverse scale di rappresentazione.

**Le relazioni con la pianificazione sovraordinata e di settore - contenuti da individuare e rappresentare:**

invarianti, indirizzi e strategie del PTR con particolare riferimento a: 1° QTR – Rete ecologica; Rete infrastrutturale; Rete dei rischi; 2° QTR - Ambienti insediativi; 3° QTR – Sistemi territoriali di sviluppo con dominanti e con matrice degli indirizzi; 4° QTR – Campi territoriali complessi; Linee Guida per il Paesaggio: articolazione dei paesaggi della Campania;

- invarianti, indirizzi e strategie dei Piani Paesaggistici (PUT della Penisola Sorrentino Amalfitana, PTP del Terminio-Cervialto; PTP del Cilento Interno e PTP del Cilento Costiero);

- invarianti, indirizzi e strategie del PTCP con particolare riferimento a: strategie di scala provinciale per il sistema ambientale, paesaggistico, insediativo ed infrastrutturale (elaborazioni Serie 2); strategie di scala sub-provinciale declinate per ambiti (elaborazioni Serie 3); disposizioni programmatiche contenute negli indirizzi per la redazione dei Piani Settoriali Provinciali (elaborazioni Serie 4);

- invarianti, indirizzi e strategie con riferimento ai vigenti piani/misure di salvaguardia delle aree naturali protette e, più in generale, dei siti ricompresi nella Rete Natura 2000;

- invarianti, indirizzi e strategie del Piano Regolatore Consortile per gli agglomerati industriali e per le aree industriali ex Legge 219/81 gestite dal Consorzio ASI;

- ricognizione dei rischi ambientali presenti sul territorio con riferimento ai vigenti piani/misure di salvaguardia di settore: idrogeologico ed erosivo costiero, vulcanico, attività estrattive, RIR, rifiuti, etc.;

- altri piani territoriali e di settore approvati o adottati alla data di redazione del PUC.

**Ai fini della ricognizione delle relazioni con la pianificazione sovraordinata e di settore la Provincia mette a disposizione il seguente materiale:**

- elaborazioni PTCP Serie 1 – tavv. 1.3.1 – 1.3.2 – 1.4.6 – 1.8.1 – 1.8.2 – 1.8.3 – 1.8.4 – 1.8.5 – 1.8.6 in formato pdf (la Provincia, se necessario, potrà mettere a disposizione gli stessi elaborati a scala di rappresentazione di maggior dettaglio);
- elaborazioni PTCP Serie 2 – tavv. 2.1.1 – 2.2.1 – 2.3.1 – 2.4.1 – 2.5.1 – 2.5.2 – 2.5.3 – 2.6.1 in formato pdf (la Provincia, se necessario, potrà mettere a disposizione gli stessi elaborati a scala di rappresentazione di maggior dettaglio);
- elaborazioni PTCP Serie 3 contenenti le strategie di Piano a scala d'ambito;
- elaborazioni PTCP Serie 4 contenenti le disposizioni programmatiche e gli indirizzi per la redazione dei Piani Settoriali Provinciali;
- elaborazioni PTCP relative ai tematismi d'interesse in formato gdb o shp;

è inoltre utile rinviare:

- ✓ al SIT delle Autorità di Bacino territorialmente competenti per l'acquisizione dei file in formato shp relativi ai vigenti piani e/o misure di salvaguardia di settore;
- ✓ all'ufficio tecnico dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
- ✓ all'ufficio tecnico del Consorzio ASI di Salerno;
- ✓ al SIT gestito della Regione Campania, nonché al geo-portale nazionale gestito dal Ministero dell'Ambiente.

## 1.2 LA RICOGNIZIONE DEI VINCOLI PRESENTI

Tale elaborato dovrà contenere la rappresentazione degli elementi areali, puntuali e lineari oggetto di vincolo ai sensi delle vigenti normative e dovrà essere redatto almeno in scala 1:10.000/1:5.000 (e se necessario a scala di maggior dettaglio). Qualora per la molteplicità di elementi rappresentati non possa essere assicurata un'adeguata rappresentazione e leggibilità, le elaborazioni potranno essere articolate in due o più tavole tematiche; in ogni caso dovrà essere assicurata la leggibilità delle relazioni intercorrenti tra le componenti relative alle diverse tematiche.

**La ricognizione dei vincoli presenti - contenuti da individuare e rappresentare:**

- vincoli paesaggistici ed ambientali;
- vincolo idrogeologico;
- vincoli storico-artistici;
- vincoli archeologici;
- fasce di rispetto delle sorgenti e dei pozzi utilizzati a fini idropotabili;
- gli immobili sottoposti a particolari prescrizioni di tutela indiretta, ex art.45 D.Lgs.42/2004;
- area di rispetto cimiteriale;
- aree demaniali;
- aree interessate da servitù militari;
- altro in relazione alle specificità del proprio territorio.

**Ai fini della ricognizione dei vincoli presenti la Provincia mette a disposizione il seguente materiale:**

- elaborazioni PTCP Serie 1 – tavv. 1.3.1 – 1.3.2 – 1.4.6 – 1.8.1 1.8.2 – 1.8.3 – 1.8.4 – 1.8.5 – 1.8.6 in formato pdf (la Provincia, se necessario, potrà mettere a disposizione gli stessi - elaborati a scala di rappresentazione di maggior dettaglio);
- elaborazioni PTCP relative ai tematismi d'interesse in formato gdb o shp;

è inoltre utile rinviare:

✓ al SIT gestito dal Ministero dei Beni Culturali - "SITAP";
✓ al SIT gestito della Regione Campania, nonché al geo-portale nazionale gestito dal Ministero dell'Ambiente.

## 1.3 LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE E LA PROGRAMMAZIONE IN ITINERE

Tali elaborazioni sono finalizzate alla valutazione delle dinamiche di trasformazione in corso – e/o programmate – nonché dei relativi effetti sull'assetto urbanistico e sul contesto ambientale. A tal fine sarà utile predisporre uno o più elaborati la cui scala di rappresentazione (1:10.000/1:5000/1:2000) potrà essere utilmente definita in funzione dell'estensione territoriale del Comune.

**La strumentazione urbanistica vigente e la programmazione in itinere - contenuti da individuare e rappresentare:**

- la zonizzazione dello strumento urbanistico vigente, nonché la sovrapposizione della stessa alle zonizzazioni derivanti della strumentazione sovraordinata e di settore (Piani Paesaggistici; Piano Parco; PAI e PSEC; etc.);
- lo stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente;
- lo stato di attuazione dei piani attuativi vigenti;
- lo stato di attuazione dei piani di settore vigenti (ad esempio piano della mobilità, piano dei parcheggi, altri piani che interessano l'assetto urbanistico comunale);
- lo stato di attuazione delle varianti per attività produttive di cui al D.P.R. 160/2010 (ex art.5 DPR 447/98);
- gli interventi di trasformazione in corso (dovranno essere considerati e rappresentati gli interventi in corso di realizzazione ed i progetti di interventi di cui vi è certezza di realizzazione e di copertura finanziaria).

**Per i Comuni sprovvisti di strumentazione urbanistica i contenuti da individuare e rappresentare sono:**

- la perimetrazione del centro abitato e del centro edificato come prevista dall'art. 3 della LrC n.17/82, nonché la sovrapposizione della stessa alle zonizzazioni derivanti della strumentazione sovraordinata e di settore (Piani Paesaggistici; Piano Parco; PAI e PSEC; etc.);
- lo stato di attuazione di eventuali varianti previste dalla normativa;
- gli interventi di trasformazione in corso (dovranno essere considerate e rappresentate gli interventi in corso di realizzazione ed i progetti di interventi di cui vi è certezza di realizzazione e di copertura finanziaria).

**Approfondimenti possibili relativi ad una analisi quantitativa del patrimonio edilizio esistente in funzione delle previsioni ed in relazione allo stato di attuazione della strumentazione urbanistica vigente:**

- ✓ rapporto di copertura;
- ✓ densità abitativa;
- ✓ altezze degli edifici;
- ✓ dotazione servizi.

Al fine della valutazione dello stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente i Comuni dovranno, altresì, compilare delle schede di rilevazione all'uopo predisposte ed allegate alle presenti linee guida (**allegato A**).

*vai all'allegato A*

# 2. IL SISTEMA AMBIENTALE-PAESAGGISTICO

Al sistema ambientale-paesaggistico afferiscono una serie di elaborazioni che dovranno contenere la rappresentazione dei caratteri e valori naturali, eco-sistemici, idro-geo-morfologici, agro-silvo-pastorali, paesaggistici del territorio comunale, nonché le analisi necessarie alla valutazione della compatibilità ambientale delle scelte di piano. Tali elaborazioni dovranno essere redatte almeno in scala 1:10.000/1:5.000 (e se necessario a scala di maggior dettaglio, così come potrà essere utile inquadrare a scala più vasta le tematiche connesse ai temi del paesaggio).

## 2.1 LA CARTA DELLE RISORSE NATURALI ED AMBIENTALI

La ricognizione delle risorse naturali ed ambientali dovrà consentire l'analisi dei seguenti aspetti:

- la caratterizzazione morfologica ed il patrimonio geologico del territorio comunale (con riferimento ai sistema dei crinali, all'assetto morfologico, alla morfologia fluviale, alla morfologia costiera, etc.);
- i caratteri geologici, geolitologici, geomorfologici, idrogeologici, sismici attraverso lo studio geologico-geotecnico prescritto dal DM 11/03/1988, punto H (G.U. n.127 dell'1/06/1988); a tal fine, anche in coerenza con la LrC n.9/83 e s.m. e i., sarà necessario predisporre una relazione generale illustrativa delle metodologie e dei risultati delle indagini geologiche-geognostiche eseguite, nonché i seguenti elaborati di base:

✓ carta di *inquadramento generale geologico, geolitologico e strutturale*;
✓ carta *idrogeologica* e del *sistema idrografico*;
✓ carta *geomorfologica* (che evidenzierà anche gli ambiti di particolare interesse geomorfologico e i beni geologici – *geositi* – meritevoli di attenzione ai fini della previsione di limitazioni d'uso);
✓ carta della *stabilità* (riportante i fenomeni di instabilità, reali e potenziali, antichi e recenti);
✓ carta *clivometrica o delle acclività* (le classi potranno essere eventualmente inserite all'interno della carta della stabilità);
✓ carta della *zonazione sismica* del territorio in prospettiva sismica (il territorio comunale dovrà essere microzonato in aree omogenee dal punto di vista della pericolosità sismica).

- l'uso del suolo, con particolare attenzione alla verifica delle aree permeabili in contesti antropizzati urbani e rurali (per valorizzare la componente agricola quale fattore trainante dell'economia locale si potrà valutare anche l'opportunità di predisporre elaborazioni di approfondimento degli aspetti pedologici per addivenire ad una *Carta* della capacità d'uso dei suoli ai fini agricoli e forestali);
- le risorse rappresentative degli ecosistemi naturali ed agroforestali, al fine di illustrarne le principali caratteristiche, funzionalità ed attitudini, per pervenire ad una compiuta disciplina del territorio ed alla individuazione e specificazione degli elementi strutturali della rete ecologica;
- la struttura ecologica del territorio comunale (ad esempio: individuazione aree/nodi ecosistemici esistenti/potenziali; ricognizione stato della naturalità; ricognizione stato della biodiversità).

**Ai fini della ricognizione delle caratteristiche naturali, eco-sistemiche, idro-geo-morfologico, agrosilvo-pastorali, paesaggistiche la Provincia mette a disposizione il seguente materiale:**

- elaborazioni PTCP Serie 1 – tavv. 1.2.1 – 1.4.1 - 1.5.1 – 1.5.2 – 1.9.1 in formato pdf (la Provincia, se necessario, potrà mettere a disposizioni gli stessi elaborati a scala di rappresentazione di maggior dettaglio);
- elaborazioni PTCP relative ai tematismi d'interesse, in formato gdb o shp;

è inoltre utile rinviare:

✓ al SIT gestito della Regione Campania (Carta Uso Agricolo del Suolo - Cuas - aggiornamento 2001 e 2009);

✓ al geo-portale nazionale gestito dal Ministero dell'Ambiente (Carta Corine Land Cover);

✓ al SIT gestito dal Ministero dei Beni Culturali - "SITAP".

## 2.2 LA CARTA DEI RISCHI AMBIENTALI

L'analisi dei rischi ambientali rappresenta un'operazione fondamentale per esplorare compiutamente i livelli di trasformabilità del territorio, dal momento che potrebbero emergere limitazioni connesse ai fattori di rischio presenti sul territorio ed alla sua conseguente vulnerabilità.

In quest'ottica le ricognizioni settoriali da sviluppare dovranno riferirsi alle seguenti componenti:

- rischio idrogeologico;
- rischio da erosione costiera;
- rischio vulcanico;
- rischio sismico;
- rischio da attività estrattive.

**Ai fini della ricognizione delle caratteristiche naturali, eco-sistemiche, idro-geo-morfologico, agrosilvo-pastorali, paesaggistiche la Provincia mette a disposizione il seguente materiale:**

- elaborazioni PTCP Serie 1 – tavv. 1.2.1 – 1.4.1 - 1.5.1 – 1.5.2 – 1.9.1 in formato pdf (la Provincia, se necessario, potrà mettere a disposizioni gli stessi elaborati a scala di rappresentazione di maggior dettaglio);
- elaborazioni PTCP relative ai tematismi d'interesse, in formato gdb o shp;

è inoltre utile rinviare:

- ✓ al SIT gestito della Regione Campania (Carta Uso Agricolo del Suolo - Cuas - aggiornamento 2001 e 2009);
- ✓ al geo-portale nazionale gestito dal Ministero dell'Ambiente (Carta Corine Land Cover);
- ✓ al SIT gestito dal Ministero dei Beni Culturali - "SITAP".

## 2.3 RICOGNIZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE

La ricognizione dello stato dell'ambiente dovrà essere sviluppata con riferimento:

- alle componenti ambientali: popolazione e salute umana, suolo e sottosuolo, acqua, atmosfera e cambiamenti climatici, rumore e abitanti esposti al rumore, biodiversità e aree naturali protette, paesaggio e beni culturali, rifiuti e bonifiche, ambiente urbano;

- ed ai determinanti economici: agricoltura, industria, turismo, energia, trasporti.

**Ai fini della ricognizione delle caratteristiche naturali, eco-sistemiche, idro-geo-morfologico, agrosilvo-pastorali, paesaggistiche la Provincia mette a disposizione il seguente materiale:**

- elaborazioni PTCP Serie 1 – tavv. 1.2.1 – 1.4.1 - 1.5.1 – 1.5.2 – 1.9.1 in formato pdf (la Provincia, se necessario, potrà mettere a disposizioni gli stessi elaborati a scala di rappresentazione di maggior dettaglio);
- elaborazioni PTCP relative ai tematismi d'interesse, in formato gdb o shp;

è inoltre utile rinviare:

- ✓ al SIT gestito della Regione Campania (Carta Uso Agricolo del Suolo - Cuas - aggiornamento 2001 e 2009);
- ✓ al geo-portale nazionale gestito dal Ministero dell'Ambiente (Carta Corine Land Cover);
- ✓ al SIT gestito dal Ministero dei Beni Culturali - "SITAP".

## 2.4 LA CARTA DELLE RISORSE PAESAGGISTICHE

La carta delle risorse paesaggistiche dovrà essere elaborata quale sintesi interpretativa delle componenti territoriali relative alla morfologia naturale, alla rete idrografica, al sistema agricolo, alle componenti ambientali con valenza ecologica, alle componenti con valenza storico-culturale ed alle componenti del sistema insediativo più rilevanti ai fini paesaggistici.

Per quanto riguarda le risorse paesaggistiche, dovranno inoltre essere presi in considerazione anche i caratteri percettivi del paesaggio, con riferimento ad esempio ai seguenti elementi:

- margini (versanti montuosi e collinari, crinali, margini di insediamenti etc.);
- caratteri visivi delle componenti geo-morfologiche (pareti rocciose, conoidi etc.);
- riferimenti visivi puntiformi (vette e cime, edifici di rilevanza storico-identitaria dimensionalmente eminenti etc.);
- masse boscate;
- tessiture del paesaggio agrario;
- distribuzione della vegetazione in rapporto alla morfologia;
- filari alberati;
- viabilità panoramica;
- punti di belvedere e relativa profondità visiva: lunga, media, breve;
- luoghi della memoria;
- criticità (detrattori visivi, frammentazione delle strutture paesaggistiche);
- relazioni visive tra le diverse componenti.

**Ai fini della ricognizione delle caratteristiche naturali, eco-sistemiche, idro-geo-morfologico, agrosilvo-pastorali, paesaggistiche la Provincia mette a disposizione il seguente materiale:**

- elaborazioni PTCP Serie 1 – tavv. 1.2.1 – 1.4.1 - 1.5.1 – 1.5.2 – 1.9.1 in formato pdf (la Provincia, se necessario, potrà mettere a disposizioni gli stessi elaborati a scala di rappresentazione di maggior dettaglio);
- elaborazioni PTCP relative ai tematismi d'interesse, in formato gdb o shp;

è inoltre utile rinviare:

- ✓ al SIT gestito della Regione Campania (Carta Uso Agricolo del Suolo - Cuas - aggiornamento 2001 e 2009);
- ✓ al geo-portale nazionale gestito dal Ministero dell'Ambiente (Carta Corine Land Cover);
- ✓ al SIT gestito dal Ministero dei Beni Culturali - "SITAP".

# 3. IL SISTEMA INSEDIATIVO

Al sistema insediativo afferiscono una serie di elaborazioni che consentiranno di strutturare una visione sintetica e descrittiva delle condizioni insediative e dell'assetto del territorio. Lo studio del sistema insediativo tenderà pertanto ad individuare le parti che compongono il sistema urbano più complessivo ed il sistema delle reciproche relazioni. L'indagine dovrà considerare le diverse aree urbane (aree storiche, città consolidata, periferia diffusa, etc.), il sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici, il sistema degli spazi pubblici e del verde urbano. Tali elaborazioni dovranno essere redatte almeno in scala 1:10.000/1:5.000/1:2000 (ed eventualmente a scala di maggior dettaglio).

## 3.1 LA STRATIFICAZIONE STORICA ED IL PROCESSO DI ESPANSIONE

Lo studio sulla stratificazione storica degli insediamenti potrà essere svolto sulla base di una adeguata documentazione cartografica, iconografica e bibliografica e sarà restituito mediante la rappresentazione cartografica dell'evoluzione diacronica degli insediamenti urbani e rurali, nonché delle espansioni recenti e dei fenomeni di dispersione edilizia.

L'elaborazione dovrà consentire l'individuazione degli insediamenti storici, mediante la perimetrazione dei centri ed agglomerati storici così come definiti della LrC n.26/2002, nonché l'individuazione delle successive espansioni.

In fase di ricognizione e restituzione di tale elaborazione, anche sulla base della condivisione dei dati territoriali che la Provincia mette a disposizione dei Comuni, si potrà valutare l'utilità di utilizzare ed eventualmente dettagliare la classificazione già adottata negli elaborati di PTCP (Serie 1 tav.1.6.1), in dettaglio:

- insediamenti storici di primo impianto (insediamenti presenti al 1870/71):
- insediamenti storici consolidati (aree edificate tra il 1871 ed il 1955/56);
- insediamenti di recente formazione (aree edificate tra il 1956 ed il 1987);
- insediamenti recentissimi (aree edificate dopo il 1987).

**Ai fini della ricognizione delle caratteristiche del sistema insediativo la Provincia mette a disposizione il seguente materiale:**

- elaborazioni PTCP Serie 1 – tavv. 1.2.1 – 1.6.1 – 1.6.2 – 1.7.1 – 1.7.2 – 1.7.3 – 1.7.5 – 1.7.6 – 1.8.6 in formato pdf (la Provincia, se necessario, potrà mettere a disposizione gli stessi elaborati a scala di rappresentazione di maggior dettaglio);
- elaborazioni PTCP relative ai tematismi d'interesse in formato gdb o shp;
- è inoltre utile rinviare al SIT gestito della Regione Campania.

# 3.2 ANALISI MORFOLOGICA DEI TESSUTI INSEDIATIVI E DELLE AREE DI DISPERSIONE EDILIZIA

L'analisi dei tessuti insediativi costituisce un'operazione fondamentale per la definizione della disciplina di piano volta a promuovere e regolamentare la riqualificazione ed integrazione delle aree urbanizzate, in particolare di quelle di recente formazione dove, generalmente, si condensano le maggiori criticità sia per quanto riguarda gli aspetti morfologico-spaziali sia per gli aspetti legati all'organizzazione funzionale.

A tal fine sarà necessario sviluppare una analisi morfologica dei tessuti insediativi finalizzata a far emergere:

- l'articolazione morfologico-spaziale dell'edificato (regole insediative di formazione dei tessuti: ad esempio tessuto organizzato su maglia viaria completa; tessuto organizzato linearmente su arteria stradale principale; tessuto organizzato per allineamento dei corpi edilizi a filo stradale; etc.);

- l'organizzazione degli spazi aperti (maglia viaria, piazze, slarghi, aree intercluse, etc.) e relazioni con l'edificato;

- le relazioni morfologiche e funzionali con i tessuti urbani/aggregati edilizi adiacenti e prossimi;

Per quanto riguarda le aree edificate nel territorio extraurbano, l'analisi e la rappresentazione cartografica seguiranno i seguenti ulteriori criteri:

- gli aggregati edilizi presenti nel contesto agricolo saranno analizzati e classificati secondo i criteri indicati all'art.85 delle NTA del PTCP;

- le aree di dispersione edilizia potranno essere individuate e classificate in rapporto al grado di dispersione, ai caratteri ambientali del contesto, alle destinazioni d'uso prevalente dell'edificato.

**Ai fini della ricognizione delle caratteristiche del sistema insediativo la Provincia mette a disposizione il seguente materiale:**

- elaborazioni PTCP Serie 1 – tavv. 1.2.1 – 1.6.1 – 1.6.2 – 1.7.1 – 1.7.2 – 1.7.3 – 1.7.5 – 1.7.6 – 1.8.6 in formato pdf (la Provincia, se necessario, potrà mettere a disposizione gli stessi elaborati a scala di rappresentazione di maggior dettaglio);

- elaborazioni PTCP relative ai tematismi d'interesse in formato gdb o shp;

- è inoltre utile rinviare al SIT gestito della Regione Campania.

# 3.3 DOTAZIONI TERRITORIALI ESISTENTI

Tale elaborazione è finalizzata alla ricognizione:

- delle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti (impianti rete idrica; impianti di depurazione; impianti di distribuzione energia elettrica; impianti di distribuzione gas; impianti sistema telecomunicazioni; etc.);

- delle attrezzature e degli spazi di uso pubblico, in sede propria o in sede promiscua con altri funzioni, anche in contesto rurale: istruzione; attrezzature di interesse comune; spazi aperti attrezzati per gioco; tempo libero e sport; spazi aperti di libera fruizione; parcheggi; etc;

- della dotazione di edilizia sociale;

- della dotazione di servizi in relazione al sistema della mobilità;

- delle attività produttive (industriali, artigianali, commerciali, ristorative, terziario, turismo, etc.), in sede propria o in sede promiscua con altre funzioni, comprensiva delle aree a Rischio di Incidenti Rilevanti (RIR);

- delle aree e degli edifici dismessi, con indicazione del loro precedente utilizzo.

**Ai fini della ricognizione delle caratteristiche del sistema insediativo la Provincia mette a disposizione il seguente materiale:**

- elaborazioni PTCP Serie 1 – tavv. 1.2.1 – 1.6.1 – 1.6.2 – 1.7.1 – 1.7.2 – 1.7.3 – 1.7.5 – 1.7.6 – 1.8.6 in formato pdf (la Provincia, se necessario, potrà mettere a disposizione gli stessi elaborati a scala di rappresentazione di maggior dettaglio);

- elaborazioni PTCP relative ai tematismi d'interesse in formato gdb o shp;

- è inoltre utile rinviare al SIT gestito della Regione Campania.

# 3.4 PERIMETRAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI ABUSIVI

Tale elaborazione dovrà contenere una dettagliata perimetrazione degli insediamenti abusivi esistenti al 31 marzo 2003 ed oggetto di sanatoria ai sensi dei capi IV e V della legge n.47/85, dell'art.39 della legge n.724/94 e dell'art.32 del Decreto Legge n.269/2003, come convertito nella Legge n.326/2003, accompagnata dall'individuazione dei manufatti e degli insediamenti per i quali sia stato rilasciato il titolo abilitativo in sanatoria, ovvero per i quali è già decorso, sussistendone i presupposti, il silenzio-assenso di cui alla legge n.47/1985.

**Ai fini della ricognizione delle caratteristiche del sistema insediativo la Provincia mette a disposizione il seguente materiale:**

- elaborazioni PTCP Serie 1 – tavv. 1.2.1 – 1.6.1 – 1.6.2 – 1.7.1 – 1.7.2 – 1.7.3 – 1.7.5 – 1.7.6 – 1.8.6 in formato pdf (la Provincia, se necessario, potrà mettere a disposizione gli stessi elaborati a scala di rappresentazione di maggior dettaglio);
- elaborazioni PTCP relative ai tematismi d'interesse in formato gdb o shp;
- è inoltre utile rinviare al SIT gestito della Regione Campania.

# 4. IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE, DELLA MOBILITA' E DELLA LOGISTICA

Tale elaborato dovrà contenere la rappresentazione delle caratteristiche della rete infrastrutturale, della mobilità e della logistica esistente ed in via di realizzazione e dovrà essere redatto almeno in scala 1:10.000/1:5.000 (ed eventualmente a scala di maggior dettaglio).

**Sistema infrastrutturale, della mobilità e della logistica - contenuti da individuare e rappresentare:**

- la rete stradale completa con riferimento al Codice della Strada ed al D.M. 5.11.2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade". La classificazione della rete stradale dovrà fare riferimento al ruolo svolto dai segmenti della rete (ad es. strade di accesso e collegamento territoriale; strade di distribuzione; strade di penetrazione; nodi della viabilità) e dovrà rendere evidenti le relazioni tra rete stradale stessa ed insediamenti;

- le fasce di rispetto e le aree di rispetto in corrispondenza ed all'interno degli svincoli, come definite dal Codice della Strada (artt. 3 e 16) e dall'art.28 del Regolamento di attuazione dello stesso (D.P.R. 495/92);

- i percorsi e stazionamenti delle linee del trasporto pubblico su gomma comunali e sovracomunali;

- le aree pedonali ed a traffico limitato;

nonché, se presenti:

- la rete ferroviaria, con la relativa organizzazione gerarchica e le stazioni presenti sul territorio comunale;

- i nodi ed i centri di interscambio;

- gli interporti ed altre strutture per la logistica;

- le piste ciclabili;

- i porti e gli approdi (differenziati per tipologia e livello gerarchico);

- gli aeroporti, gli eliporti e le aviosuperfici.

In sede di redazione dei PUC, si potrà valutare l'opportunità/necessità di approfondire i livelli di analisi per implementare specifiche politiche per il sistema della mobilità comunale ed infra-comunale, a partire dalla pianificazione/programmazione del trasporto pubblico locale.

**Ai fini della ricognizione delle caratteristiche del sistema insediativo la Provincia mette a disposizione il seguente materiale:**

- elaborazioni PTCP Serie 1 – tavv. 1.2.1 – 1.7.4 in formato pdf (la Provincia, se necessario, potrà mettere a disposizione gli stessi elaborati a scala di rappresentazione di maggior dettaglio);

- elaborazioni PTCP relative ai tematismi d'interesse, in formato gdb o shp;

- è inoltre utile rinviare al SIT gestito della Regione Campania.

# 5. IL SISTEMA STRUTTURALE ECONOMICO E SOCIALE

Le elaborazioni relative a tale sistema dovranno analizzare le informazioni necessarie alla successiva definizione del progetto di PUC, tanto ai fini del dimensionamento dello stesso, quanto per la individuazione delle strategie da perseguire per uno sviluppo durevole del territorio comunale.

Dovranno, quindi, essere esaminati tutti gli aspetti relativi:

- alla popolazione con particolare attenzione:
  - agli scenari demografici;
  - alle famiglie e loro composizione ed evoluzione;
  - alle caratteristiche sociali del contesto territoriale;
- al patrimonio abitativo con particolare attenzione:
  - alle abitazioni, sia con riferimento ai dati ISTAT, che al numero di abitazioni progettate, iniziate e ultimate, come censite dalle strutture tecniche comunali;
  - al titolo di godimento della abitazione;
  - alle abitazioni in relazione alle caratteristiche degli occupanti;
  - all'effettivo utilizzo ed utilizzabilità del patrimonio abitativo, in relazione ad alloggi "vuoti", impropri, malsani, sottoutilizzati, sovraffollati, etc.;
  - alla superficie media delle abitazioni occupate da residenti;
  - al patrimonio di edilizia sociale;
- al fabbisogno di servizi per i cittadini residenti, nonché per gli immigrati, i city users, i turisti (e/o per i "residenti" stagionali) in relazione alle specificità del territorio interessato;
- al sistema economico-produttivo (industriale, artigianale, commerciale, terziario/direzionale, turistico, agricolo) con particolare attenzione:
  - alla struttura del sistema economico locale ed al trend per singolo settore economico;
  - alle attività ed ai settori più significativi;
  - alle imprese ed alle unità locali presenti nel comune (tipologia e settori di interesse);
  - all'occupazione ed all'offerta di lavoro;
  - all'internazionalizzazione ed alla competitività del sistema produttivo.

**Ai fini della ricognizione del sistema strutturale economico e sociale la Provincia mette a disposizione il seguente materiale:**

- Elaborazione PTCP Serie 0 – Analisi Socio Economica - Allegato I alla Relazione di Piano;
- Documento elaborato della Regione Campania - "La stima del fabbisogno abitativo e la definizione degli indirizzi per la determinazione dei pesi insediativi nei PTCP".

Infine, con specifico riferimento ai criteri per il dimensionamento del fabbisogno residenziale, si allega al presente documento (**ALLEGATO B**) una scheda esemplificativa, elaborata con la collaborazione della Comunità Montana Vallo di Diano (Progetto AIRT) ed aperta ai contributi di tutti i partecipanti alla Conferenza di Piano Permanente per Ambiti Identitari.

## LE INVARIANTI TERRITORIALI

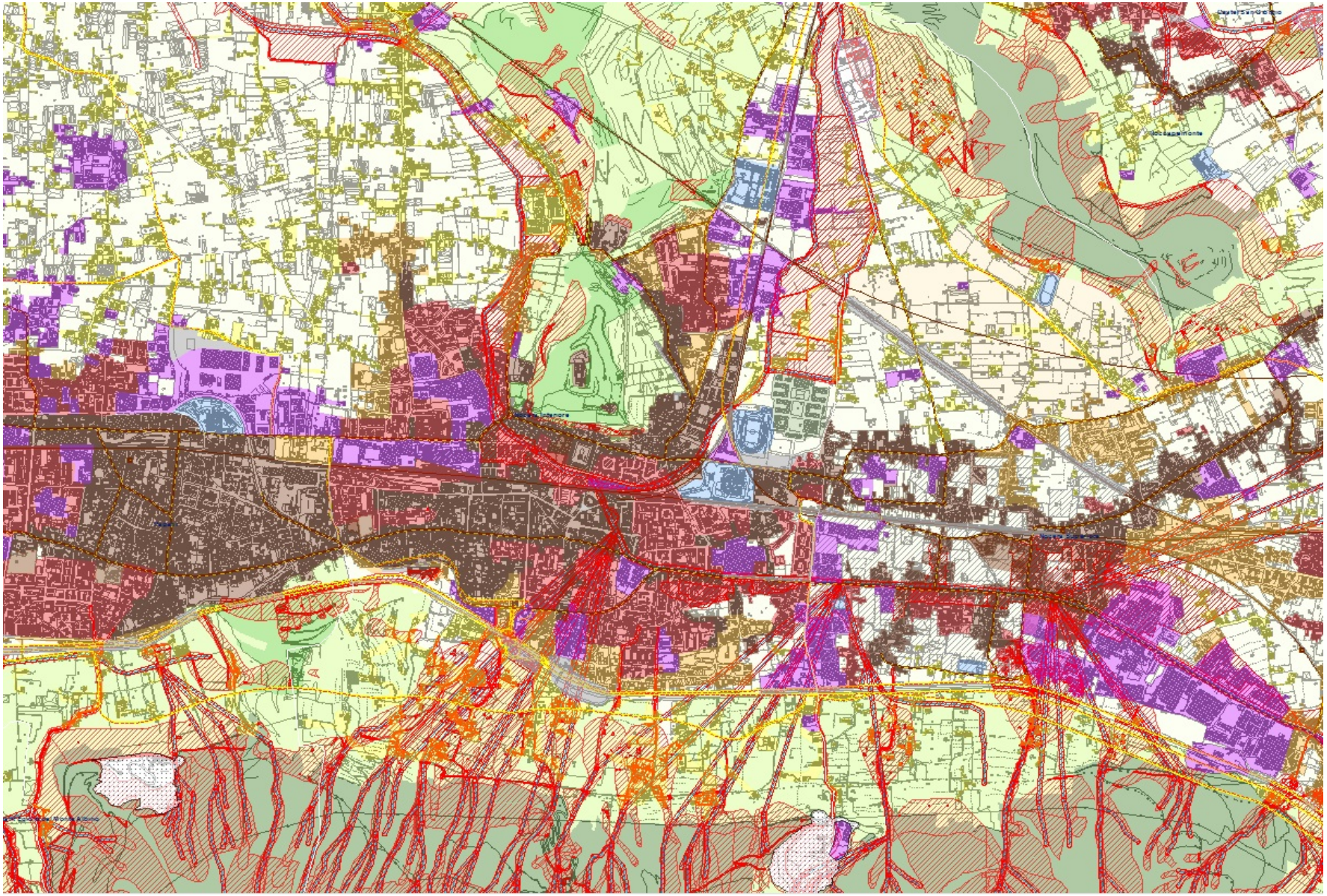
**AREE DI RILEVANTE VALORE E PREGIO NATURALISTICO/AMBIENTALE E/O CON NOTEVOLI CRITICITA'**

- Aree con notevoli criticità ambientali (AdB Sarno): a pericolosità da frana molto elevata (P4); a rischio da frana molto elevato (R4); a rischio idraulico molto elevato e potenzialmente molto elevato (R4-RA*); fasce fluviali (A); aree a pericolo di esondazione
- Aree a potenziale ed elevata biodiversità
- Aree di potenziale collegamento ecologico
- Zone cuscinetto
- Aree permeabili periurbane ad elevata frammentazione
- Aree agricole a minore biodiversità
- Spiagge dune e sabbie
- Cave
- Geositi individuati dalla Regione Campania
- Geositi individuati dal Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
- Specchi d'acqua
- elementi idrici PRINCIPALI
- elementi idrici AFFLUENTI
- elementi idrici CANALI

**AREE DI RILEVANTE VALORE E PREGIO STORICO CULTURALE**

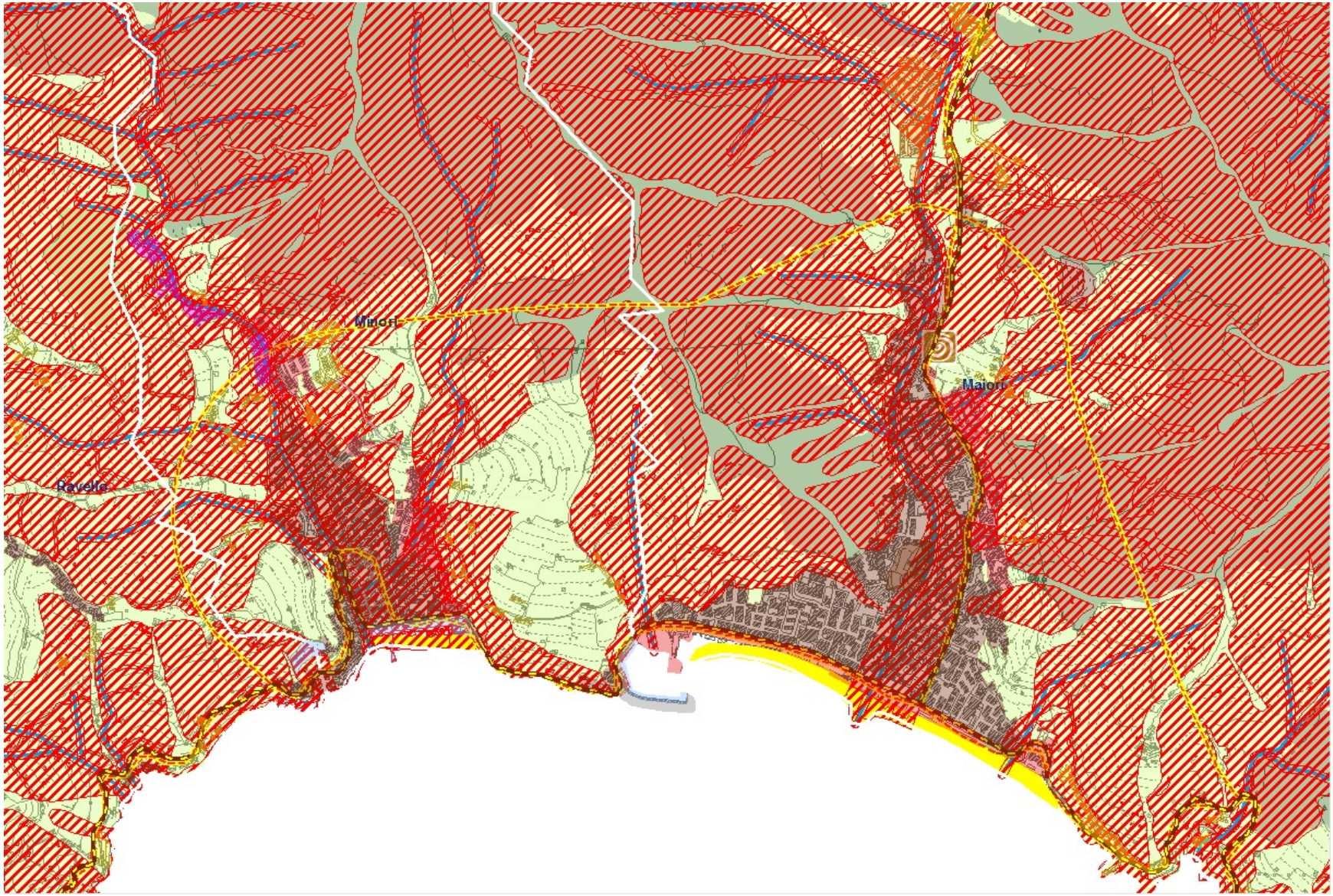
- Centri e nuclei storici (rif. NTA artt. 90 - 91)
- Siti archeologici vincolati

All'esito delle analisi elaborate per la redazione del quadro conoscitivo sarà possibile rappresentare le ***invarianti territoriali***, quale lettura e messa a sistema delle aree vincolate, delle aree a maggiore fragilità e vulnerabilità ambientale e delle aree di tutela reale e potenziale, individuate anche sulla base delle analisi del sistema paesaggistico-ambientale e della correlata sintesi interpretativa.



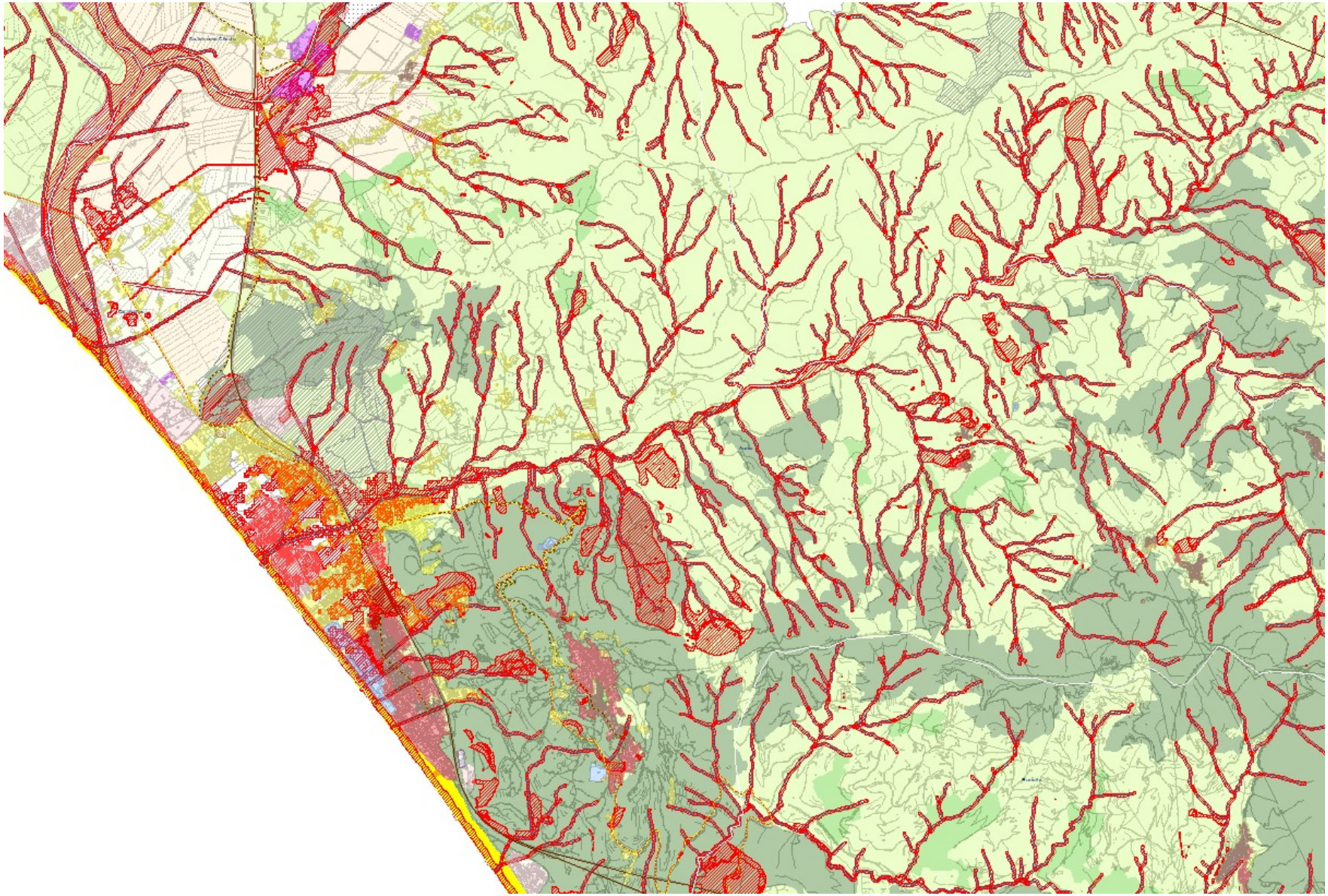
provinciadisalerno

ptcp PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO




provinciadisalerno

ptcp PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO



provinciadisalerno

ptcp PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO

## 1. NOTIZIE GENERALI IN MERITO ALLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE

**STRUMENTAZIONE URBANISTICA GENERALE VIGENTE**

| | | Estremi dell'atto amministrativo di approvazione: | Vigente dal: |
|---|---|---|---|
| PdF | ☐ | .....n..... del ..../..../..... | ..../..../..... |
| PRG | ☐ | .....n..... del ..../..../..... | ..../..../..... |
| PUC | ☐ | .....n..... del ..../..../..... | ..../..../..... |
| Varianti | ☐ | .....n..... del ..../..../.....<br>.....n..... del ..../..../.....<br>.....n..... del ..../..../..... | ..../..../.....<br>..../..../.....<br>..../..../..... |
| Varianti per attività produttive - D.P.R. 160/2010 (ex art.5 DPR 447/98) | ☐ | .....n..... del ..../..../.....<br>.....n..... del ..../..../.....<br>.....n..... del ..../..../..... | ..../..../.....<br>..../..../.....<br>..../..../..... |

**Nell'ipotesi di strumento urbanistico solo adottato, riportare gli estremi dell'atto amministrativo di adozione ed il report delle principali attività svolte e degli studi eseguiti, nonché lo stato di avanzamento della procedura relativa alla VAS (per informazioni di maggior dettaglio si rinvia alla compilazione del successivo Allegato A.1):**

**.....**

**.....**

**Nell'ipotesi in cui il Comune è privo di strumentazione urbanistica, riportare gli estremi dell'atto amministrativo di approvazione della "perimetrazione del centro abitato e del centro edificato", come prevista dall'art.3 della LrC n.17/82, nonché l'elencazione dello stato di attuazione delle varianti per attività produttive ai sensi del D.P.R. 160/2010 (ex art.5 DPR 447/98), e degli interventi di trasformazione in corso di realizzazione e/o dei progetti di interventi di cui vi è certezza di realizzazione e di copertura finanziaria:**

**.....**

**.....**

## 1. NOTIZIE GENERALI IN MERITO ALLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE

**STRUMENTAZIONE URBANISTICA ATTUATIVA VIGENTE**

| | | Estremi dell'atto amministrativo di approvazione: | Vigente dal..... al ..... |
|---|---|---|---|
| Piano Particolareggiato | ☐ | .....n..... del ..../..../.....<br>.....n..... del ..../..../..... | ..../..../.....<br>..../..../..... |
| PEEP/ERP | ☐ | .....n..... del ..../..../.....<br>.....n..... del ..../..../..... | ..../..../.....<br>..../..../..... |
| Piani di lottizzazione | ☐ | .....n..... del ..../..../.....<br>.....n..... del ..../..../..... | ..../..../.....<br>..../..../..... |
| PIP | ☐ | .....n..... del ..../..../.....<br>.....n..... del ..../..../..... | ..../..../.....<br>..../..../..... |
| Piani di Recupero | ☐ | .....n..... del ..../..../.....<br>.....n..... del ..../..../..... | ..../..../.....<br>..../..../..... |
| Programmi complessi (programmi integrati di intervento – PRU – PRIU – PRUSST – Contratti di Quartiere – etc.) | ☐ | .....n..... del ..../..../.....<br>.....n..... del ..../..../.....<br>.....n..... del ..../..../.....<br>.....n..... del ..../..../.....<br>.....n..... del ..../..../.....<br>.....n..... del ..../..../..... | ..../..../.....<br>...../.../.....<br>..../..../.....<br>...../.../.....<br>..../..../.....<br>...../.../..... |

| | | |
|---|---|---|
| Interventi di riqualificazione delle aree urbane degradate, in attuazione dell'art.7 della LrC n.19/2009 | ☐ | Stato di avanzamento degli Interventi (report delle principali attività svolte) e relazioni con la strumentazione urbanistica vigente:<br>..... .....<br>..... ..... |
| Programma Regionale di edilizia residenziale sociale, di cui all'art. 8 del DPCM 16 luglio 2009 Piano Nazionale di Edilizia Abitativa (Housing Sociale) | ☐ | Stato di avanzamento del Programma (report delle principali attività svolte) e relazioni con la strumentazione urbanistica vigente:<br>..... .....<br>..... ..... |

## 1. NOTIZIE GENERALI IN MERITO ALLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE

### PIANI DI SETTORE

| | Estremi atto amministrativo di approvazione: | Eventuali aggiornamenti: |
|---|---|---|
| piano comunale di protezione civile (art.108 del D.Lgs n.112/98) | .....n..... del ..../..../..... | |
| piano comunale del commercio (LrC n.1/2000) | .....n..... del ..../..../..... | |
| piano di distribuzione dei carburanti (D.Lgs 32/98 e LrC n.6/2006) | .....n..... del ..../..../..... | |
| piano urbano del traffico (art.36 D.Lgs n.285/92) | .....n..... del ..../..../..... | |
| programma urbano dei parcheggi (L.122/89) | .....n..... del ..../..../..... | |
| piano di zonizzazione acustica (L.447/95) | .....n..... del ..../..../..... | |
| Altro (specificare) | .....n..... del ..../..../..... | |

## 2. STATO DI ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

**CARATTERI DEMOGRAFICI**

- Popolazione iniziale (anno di riferimento base assunto dal PdF/PRG/PUC) ……
- Popolazione prevista dal PdF/PRG/PUC all'anno ……
- Popolazione rilevata alla attualità ……

- Numeri di vani previsti dal PdF/PRG/PUC ……
- Numeri di vani realizzati dalla data di approvazione del PdF/PRG/PUC al 2009……..
- Numeri di vani realizzati dalla data di approvazione del PdF/PRG/PUC all'attualità……

- Numeri di alloggi previsti dal PdF/PRG/PUC ……
- Numeri di alloggi realizzati dalla data di approvazione del PdF/PRG/PUC al 2009 ……
- Numeri di alloggi realizzati dalla data di approvazione del PdF/PRG/PUC all'attualità ……

## 2. STATO DI ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

### CARATTERI INSEDIATIVI

*Capacità insediativa prevista dallo strumento urbanistico vigente in relazione all'effettiva attuazione dello stesso (potenzialità insediative attuate, non attuate, in corso di realizzazione)*

### Bilancio aree residenziali per Zona Territoriale Omogenea

| Z.T.O. a destinazione residenziale | Modalità di Attuazione | Vani (n. vani) | | | Alloggi (n. alloggi) | | | Densità (ab/ha) | | Standard (mq) | | | Rapporto di copertura (mq/mq) | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Diretta / Piano attuativo (specificare, anche riportando gli estremi di approvazione del PUA) | Preesistenti allo strumento | Realizzati in attuazione dello strumento | In corso di realizzazione | Preesistenti allo strumento | Realizzati in attuazione dello strumento | In corso di realizza-zione | Preesistente allo strumento | Rilevabile in attuazione dello strumento | Preesistenti allo strumento | Previsti dallo strumento | Realizzati in attuazione dello strumento | Preesistente allo strumento | Attualmente rilevabile |
| .... | | | | | | | | | | | | | | |
| .... | | | | | | | | | | | | | | |
| .... | | | | | | | | | | | | | | |
| .... | | | | | | | | | | | | | | |
| .... | | | | | | | | | | | | | | |
| In variante allo strumento urbanistico vigente: | | | | | | | | | | | | | | |
| .... | | | | | | | | | | | | | | |
| .... | | | | | | | | | | | | | | |
| Totale | | | | | | | | | | | | | | |

## 2. STATO DI ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

CARATTERI INSEDIATIVI

### BILANCIO DEGLI ALLOGGI REALIZZATI ABUSIVAMENTE CONDONATI / CONDONABILI

| Rif. condono | Alloggi | | |
|---|---|---|---|
| | n. istanze presentate per alloggio abusivo | n. alloggi condonati | n. alloggi condonabili |
| Legge n. 47 del 28.02. 1985 | | | |
| Legge n. 724 del 28.02. 1994 | | | |
| Legge n. 326 del 24.11.2003 | | | |
| **Totale** | | | |

## 2. STATO DI ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

### CARATTERI INSEDIATIVI

### BILANCIO AREE/IMMOBILI A DESTINAZIONE PRODUTTIVA

| | Modalità di Attuazione | Superficie interessata dall'insediamento (mq) | | Volumetria (mc) | | | Standard (mq) | | | Rapporto di copertura (mq/mq) | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Diretta / Piano attuativo (specificare, anche riportando gli estremi di approvazione del PUA) | Superficie territoriale | Superficie fondiaria | Preesistenti allo strumento | Realizzati in attuazione dello strumento | In corso di realizzazione | Preesistenti allo strumento | Previsti dallo strumento | Realizzati in attuazione dello strumento | Preesistente allo strumento | Attualmente rilevabile |
| Industriali | | | | | | | | | | | |
| Artigianali | | | | | | | | | | | |
| Commerciale | | | | | | | | | | | |
| Direzionale | | | | | | | | | | | |
| Turistico/ricettivo | | | | | | | | | | | |
| Miste (specificare) | | | | | | | | | | | |
| In variante allo strumento urbanistico vigente: | | | | | | | | | | | |
| .... | | | | | | | | | | | |
| .... | | | | | | | | | | | |
| .... | | | | | | | | | | | |
| Totale | | | | | | | | | | | |

## 2. STATO DI ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

**CARATTERI INSEDIATIVI**

### DOTAZIONE PATRIMONIO TURISTICO-RICETTIVO

| Strutture turistico/ricettive | Numero strutture | | Numero posti letto | |
|---|---|---|---|---|
| | preesistenti allo strumento | realizzate in attuazione dello strumento | preesistenti allo strumento | realizzate in attuazione dello strumento |
| Alberghi | | | | |
| Campeggi | | | | |
| Villaggi Turistici | | | | |
| Residenze Turistiche | | | | |
| Altro (specificare) | | | | |
| Totale | | | | |

### EDIFICI / AREE PRODUTTIVE DISMESSE

| Edifici/aree produttive dismesse già individuate dallo strumento urbanistico vigente | edificio | | aree produttive | | riconversione funzionale dell'edifici/ dell'area prevista | riconversione funzionale dell'edifici/ dell'area attuata |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Volumetria (mc) | Superficie coperta (mq) | Volumetria complessiva (mc) | Superficie coperta (mq) | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| Totale | | | | | | |

## 2. STATO DI ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

**CARATTERI INSEDIATIVI**

### BILANCIO AREE A DESTINAZIONE AGRICOLA

| Z.T.O. a destinazione agricola | Residenze rurali (n. alloggi) | | | Densità (ab/ha) | | Standard (mq) | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Preesistenti allo strumento | Realizzati in attuazione dello strumento | In corso di realizzazione | Preesistente allo strumento | Rilevabile in attuazione dello strumento | Preesistenti allo strumento | Previsti dallo strumento | Realizzati in attuazione dello strumento |
| .... | | | | | | | | |
| .... | | | | | | | | |
| .... | | | | | | | | |
| .... | | | | | | | | |
| .... | | | | | | | | |
| .... | | | | | | | | |
| .... | | | | | | | | |
| Totale | | | | | | | | |

| Asservimenti in aree agricole | |
|---|---|
| Aree agricole asservite (ha) | n. residenze ad esse collegate |
| | |

**Progetti speciali per le aree agricole - previsti, in corso di realizzazione, realizzati (ad esempio parchi agricoli, orti urbani, etc.):**

.....

.....

.....

## 2. STATO DI ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

**CARATTERI INSEDIATIVI**

---
* Si tenga conto anche dello standard previsto dalla LrC n.9/1990.

### BILANCIO AREE DESTINATE A SERVIZI ED ATTREZZATURE PUBBLICHE

| Servizi ed attrezzature pubbliche | (1) Servizi ed attrezzature pubbliche preesistenti allo strumento (mq) | Servizi ed attrezzature pubbliche previsti dallo strumento (mq) | (2) Servizi ed attrezzature pubbliche realizzate in attuazione dello strumento (mq) | (1+2) TOTALE Servizi ed attrezzature pubbliche esistenti (mq) | Attuale dotazione di standard (mq/ab) |
|---|---|---|---|---|---|
| asili nido | | | | | |
| scuole materne | | | | | |
| scuole dell'obbligo | | | | | |
| Tot. aree per l'istruzione | | | | | |
| religiose* | | | | | |
| culturali | | | | | |
| sociali | | | | | |
| assistenziali | | | | | |
| sanitarie | | | | | |
| amministrative | | | | | |
| per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.) | | | | | |
| altro (specificare) | | | | | |
| Tot. aree per attrezzature di interesse comune | | | | | |
| aree a parco | | | | | |
| aree per il gioco | | | | | |
| aree per lo sport | | | | | |
| Tot. spazi pubblici attrezzati | | | | | |
| aree per parcheggi | | | | | |
| Tot. aree per parcheggi | | | | | |
| attrezzature per l'istruzione superiore all'obbligo | | | | | |
| attrezzature sanitarie ed ospedaliere | | | | | |
| parchi pubblici urbani e territoriali | | | | | |
| Tot. spazi per le attrezzature pubbliche di interesse generale | | | | | |

## 2. STATO DI ATTUAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

**CARATTERI INSEDIATIVI**

### PROGRAMMI DI INTERVENTO, INTERVENTI E PROGETTI REALIZZATI ED IN CORSO

*Programmi di intervento ed interventi puntuali in corso di realizzazione e/o progetti di interventi di cui vi è certezza di realizzazione e di copertura finanziaria*

**Interventi a valere sui fondi comunitari (Programmi Comunitari / PIU Europa / parco-progetti / etc.):**

.....

.....

**Esperienze nella gestione/attuazione di strumenti della programmazione negoziata (Patti territoriali, contratti d'area, patti per l'occupazione, GAL, PIT, etc.:**

.....

.....

**Progetti OOPP di particolare rilievo:**

.....

.....

**Progetti di finanza:**

.....

.....

**Altro (specificare):**

.....

.....

# ALLEGATO A.1) SCHEDE PER LA RILEVAZIONE DELLO STATO DI FORMAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE

**Comune di :**
**.....**

**Responsabile struttura tecnica:**
cognome.....
nome.....
indirizzo .....
tel/fax ..... cell .....
e-mail ..... Pec .....

**Riportare gli estremi dell'atto amministrativo relativo all'avvio del procedimento, con nomina RUP** *(eventualmente allegare copia della/delle deliberazione/i):*
.....

**RUP procedimento di formazione del PUC:**
cognome.....
nome.....
indirizzo .....
tel/fax ..... cell .....
e-mail ..... Pec .....

**RUP procedimento di Valutazione Ambientale Strategica:**
cognome.....
nome.....
indirizzo .....
tel/fax ..... cell .....
e-mail ..... Pec .....

**Costituzione di un Ufficio di Piano: SI NO**
professionalità coinvolte interne all'Ente
- .....
- .....
professionalità coinvolte esterne all'Ente (se presenti)
- .....
- .....

**Assistenza tecnico-scientifica all'Ufficio di Piano: SI NO**
professionalità coinvolte:
- .....
- .....

**Affidamento di incarichi esterni per l'elaborazione del PUC: SI NO**
professionalità coinvolte:
- .....
- .....

**Livello di informatizzazione - capacità di utilizzo software in ambiente GIS: SI NO**
professionalità coinvolte interne all'Ente
- .....
- .....
professionalità coinvolte esterne all'Ente (se presenti)
- .....
- .....

**Responsabile sistema informativo dell'Ente:**
cognome.....
nome.....
indirizzo .....
tel/fax ..... cell .....
e-mail ..... Pec .....

**Report delle principali attività svolte e degli studi eseguiti:**
.....
.....
.....
.....

**Stato di avanzamento della procedura relativa alla VAS:**
.....
.....
.....
.....

# ALLEGATO B) METODOLOGIA DI COMPUTAZIONE DEL DIMENSIONAMENTO DEL PUC RELATIVA AL FABBISOGNO RESIDENZIALE

La scheda esemplificativa che segue è stata elaborata con la collaborazione della Comunità Montana Vallo di Diano (Progetto AIRT) al fine di offrire un supporto metodologico per la costruzione del dimensionamento del fabbisogno residenziale, quale base per il confronto da sviluppare in sede di Conferenza d'Ambito.

Per inquadrare meglio le questioni in campo è comunque utile richiamare alcuni articoli delle Norme di Attuazione del PTCP, in dettaglio:

Art. 58 - Il dimensionamento insediativo

Art. 114 - Determinazione delle densità territoriali

Art. 115 - Localizzazione dei nuovi insediamenti

Art. 118 - Indirizzi localizzativi per l'insediamento di complessi per servizi e/o attrezzature pubbliche di interesse locale

Art. 123 - Indirizzi generali

Art. 124 - Il fabbisogno pregresso

Art. 125 - Il fabbisogno aggiuntivo

Art. 129 - Complessi dismessi

# ALLEGATO B) METODOLOGIA DI COMPUTAZIONE DEL DIMENSIONAMENTO DEL PUC RELATIVA AL FABBISOGNO RESIDENZIALE

## SCHEDA METODOLOGICA DI COMPUTAZIONE DEL DIMENSIONAMENTO DEL PUC – FABBISOGNO RESIDENZIALE

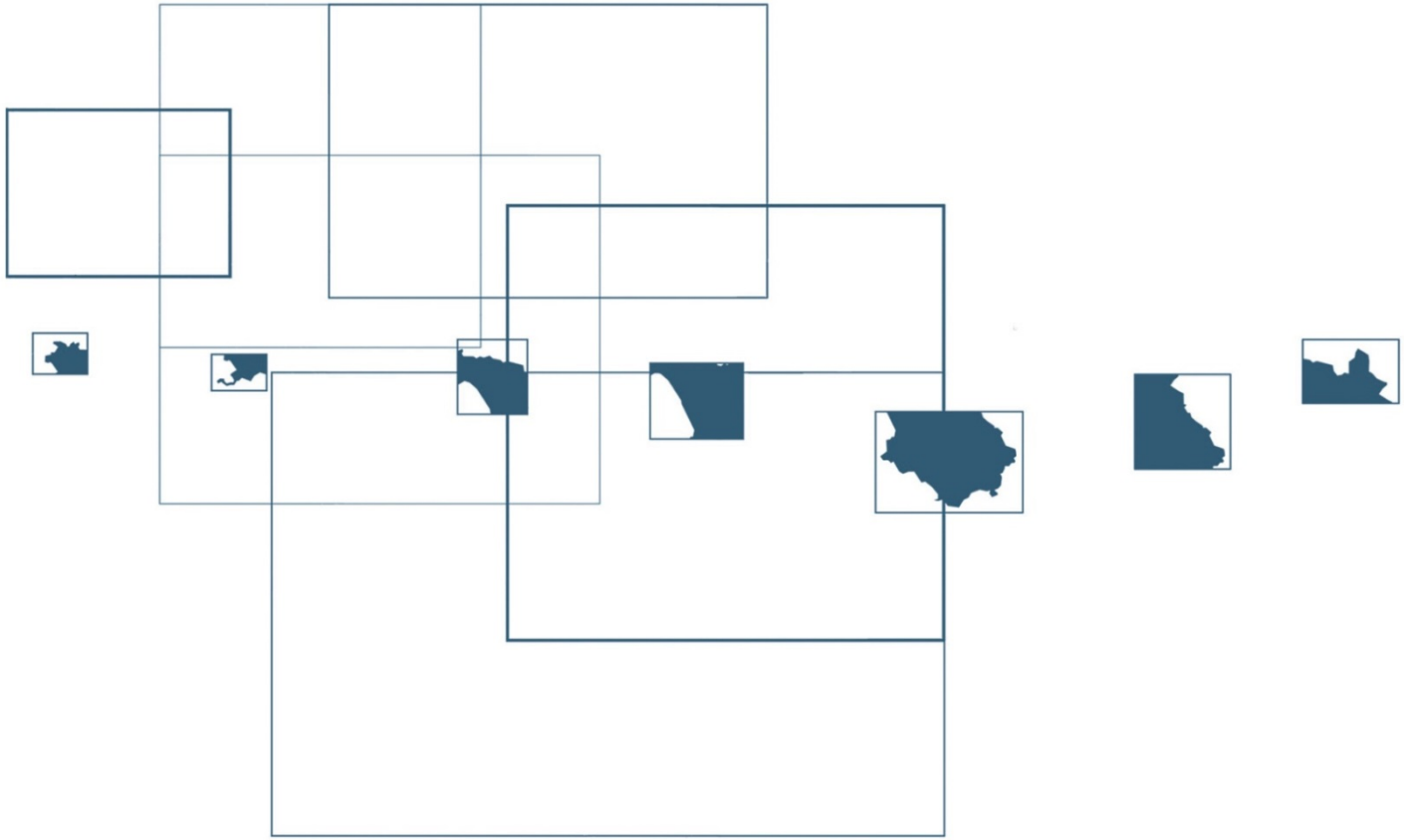
| COMPONENTI | | DATI BASE | PROIEZIONI / STIME | | METODOLOGIA | NOTE |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Dati strutturali | Variabile / indicatore | Anno di valutazione proiezione | | |
| **A.** | **FABBISOGNO ABITATIVO** | | | | | |
| **A.1** | **FABBISOGNO AGGIUNTIVO (rif. art.125 NTA PTCP)** | Popolazione residente per comune al 1981, 1991, 2001<br><br>*Fonte: Istat Censimenti generali della popolazione Anni 1981, 1991, 2001* | Popolazione residente per comune. | **2019 2021 (*)** | Dovranno essere elaborate **previsioni demografiche** per ciascun comune utilizzando procedure di estrapolazione dei dati dei Censimenti generali della popolazione 1981-2011, basate sulla adozione di opportune funzioni statistiche. | Si assume per "famiglia" la definizione ISTAT: *"un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune italiano o all'estero."* La definizione di famiglia adottata per il censimento è quella contenuta nel regolamento anagrafico. |
| | | Popolazione residente per comune - Anno 2011.<br><br>*Fonte: Istat Dati provvisori-Censimento 2011* | | | | |
| | | Numero delle famiglie per comune. Anno 2001<br><br>*Fonte: Istat Censimento 2001* | Stima della dimensione media comunale delle famiglie.<br><br>Stima del numero di famiglie per comune<br><br>Stima del fabbisogno aggiuntivo. | | Dovranno essere elaborate le **dimensioni media della famiglia** (media numero componenti) per ciascun comune per gli anni 2001/2011, sui dati Censimento 2001/2011.<br><br>In presenza di andamenti concordi (diminuzione) della dimensione media delle famiglie nei vari livelli territoriali (Comune, ambito identitario, provincia e regione) è verosimile considerare costanti, per il decennio previsionale, i **divari nelle dimensioni medie delle famiglie**, registrati nei vari anni di riferimento (2001/2011).<br><br>Tali divari (2001/2011) saranno utilizzati per calcolare la **dimensione media comunale delle famiglie per l'anno 2021.**<br><br>La **stima del numero delle famiglie al 2021** sarà elaborata rapportando la popolazione residente stimata al 2021 sulla dimensione media delle famiglie stimata al 2021 per ciascun comune.<br><br>La differenza tra il numero delle famiglie stimate al 2021 e il numero delle famiglie al 2011 darà una **stima del fabbisogno aggiuntivo** per ciascun comune espresso in termini di abitazioni/famiglia. | |
| | | Numero delle famiglie per comune. Anno 2011<br><br>*Fonte: Istat Dati provvisori-Censimento 2011* | | | | |

# ALLEGATO B) METODOLOGIA DI COMPUTAZIONE DEL DIMENSIONAMENTO DEL PUC RELATIVA AL FABBISOGNO RESIDENZIALE

## SCHEDA METODOLOGICA DI COMPUTAZIONE DEL DIMENSIONAMENTO DEL PUC – FABBISOGNO RESIDENZIALE *(segue)*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **A.2** | **FABBISOGNO PREGRESSO (rif. art.124 NTA PTCP)** | | | | | | |
| | **A.2.1 Alloggi impropri** | **Famiglie che occupano un altro tipo di alloggio** | Numero di famiglie residenti in "**Altri tipi di alloggio**" per comune. Anno 2001<br><br>*Fonte: Istat Censimento 2001* | | Ad oggi | Saranno utilizzati i dati comunali provvisori del Censimento 2011 relativi al numero di "**Altri tipi di alloggi occupati da persone residenti**". | L'ISTAT definisce come **"Altri tipi di alloggio"**: "gli alloggi non classificabili come abitazioni che, al momento del censimento, risultano occupati:<br>– da almeno una persona residente, anche se temporaneamente assente alla data del censimento;<br>– solo da persone non residenti.<br>Ne sono esempi:<br>– le roulotte, le tende, i caravan, i camper, i container;<br>– le baracche, le capanne, le casupole;<br>– le grotte;<br>– le rimesse, i garage, le soffitte, le cantine;<br>– gli alloggi contenuti in costruzioni che non sono edifici. |
| | | | Popolazione residente in "**Altri tipi di alloggio**" per comune. Anno 2001<br><br>*Fonte: Istat Censimento 2001* | | | | |
| | | | Numero "**Altri tipi di alloggio**" occupati da persone residenti per comune. Anno 2001<br><br>*Fonte: Istat Censimento 2001* | | | | |
| | | | Numero "**Altri tipi di alloggio**" occupati da persone residenti per comune. Anno 2011<br><br>*Fonte: Istat - Dati provvisori- Censimento 2011* | | | | |
| | | **Famiglie coabitanti** | Numero di famiglie in coabitazione per provincia. Anno 2001<br><br>*Fonte: Istat -Censimento 2001* | | | Non essendo disponibili dati Istat di livello comunale relativi al numero di "famiglie coabitanti" ed al numero di "famiglie senza tetto e senza abitazione", non è possibile ad oggi valutare il numero di tali famiglie.<br><br>In alternativa al dato Istat, si potrebbe far riferimento a dati disponibili presso i servizi sociali dei Comuni. | Si precisa comunque che sarà possibile acquisire le elaborazioni dei dati rilevati per il Censimento 2011, solo al termine delle operazioni di verifica (presumibilmente al 2014). Pertanto questi dati potranno arricchire la verifica/aggiornamento quinquennale del dimensionamento comunale. |
| | | **Famiglie senza tetto e senza abitazione** | Numero di famiglie senza tetto e senza abitazioni per provincia. Anno 2001<br><br>*Fonte: Istat -Censimento 2001* | | | | |
| | **A.2.2 Sovraffollamento** | | Popolazione residente in famiglia in abitazione per numero di stanze ed occupanti dell'abitazione per comune. Anno 2001<br><br>*Fonte: Istat Censimento 2001* | | Ad oggi | In assenza di dati aggiornati al Censimento 2011 dovranno essere ricostruite le matrici di affollamento comunali al 2001 e si procederà alla stima del **fabbisogno abitativo da sovraffollamento** utilizzando la metodologia utilizzata dalla Regione nel documento relativo alla *"La stima del fabbisogno abitativo e la definizione degli indirizzi per la determinazione dei pesi insediativi nei PTCP".* | La stima effettuata utilizzando i dati del Censimento della popolazione 2001 potrà essere aggiornata al momento in cui si renderanno disponibili i dati analoghi rilevati dal Censimento della Popolazione 2011 in corso di elaborazione ed utilizzata per l'aggiornamento quinquennali del dimensionamento comunale. |
| | **A.2.3 Alloggi malsani e non recuperabili** | | | | Ad oggi | In assenza di dati rilevati per il popolamento di banche dati di qualsiasi genere (Istat, Catasto, Comune, etc.) la quantificazione di questo tipo di alloggi, potrà avvenire attraverso rilevazioni certificabili da parte di ciascun comune. | |

**(*) Gli scenari dovranno essere elaborati anche al 2019 per renderli coerenti con le stime elaborate nel documento regionale: "*La stima del fabbisogno abitativo e la definizione degli indirizzi per la determinazione dei pesi insediativi nei PTCP*"**



# ptcp

Ii Piano Territoriale
di Coordinamento
della Provincia di Salerno

provinciadisalerno

Settore Governo del Territorio
**Dirigente Arch. Catello Bonadia**
Via Roma, 258 - Palazzo Luciani
84121 Salerno
tel/fax 089 229444
ptcp@postecert.it